



COMUNE DI **PRIGNANO SULLA SECCHIA**

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (D.U.P.)

PERIODO 2021/2023

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. del 14/11/2020

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni immobiliari ;

SEZIONE STRATEGICA

Stiamo attraversando la più grave crisi sanitaria ed economica della storia recente.

La risposta delle politiche economiche, in Italia e nel resto del mondo, ha mirato innanzitutto a governare l'emergenza sanitaria e a contenere la diffusione del virus anche con drastici provvedimenti di chiusura. Interventi di bilancio di dimensioni straordinarie hanno portato sollievo alle famiglie e alle imprese colpite nel lavoro, nella produzione, nel reddito.

Se non frenata da tali misure e da quelle di politica monetaria non sarebbe stato possibile diluire nel tempo e attutire le conseguenze della crisi. L'incertezza è forte e riguarda non solo l'evoluzione della pandemia, ma anche gli effetti sui nostri comportamenti, sulle abitudini di consumo, sulle decisioni di risparmio.

Nei prossimi mesi il recupero della domanda avverrà con lentezza e il sistema produttivo dovrà rivedere i propri programmi di investimento per far fronte ai cambiamenti globali dei consumi. Durante questa transizione si ridurrà l'occupazione e saranno frenati i consumi, che risentiranno anche del possibile aumento del risparmio precauzionale dovuto ai timori delle prospettive.

Potrà crescere il disagio sociale e le misure di bilancio dovranno mirare e contenerlo.

È molto difficile prefigurare quali saranno i nuovi equilibri e la nuova normalità che si andranno determinare con il dissiparsi della pandemia.

Così come è arduo confrontarne gli effetti con le crisi conseguenti alle guerre mondiali, essendo lo sconvolgimento provocato dalla pandemia, di natura diversa.

La nostra economia ha alcuni punti di forza. Nonostante i ritardi e le difficoltà, negli ultimi mesi le infrastrutture di rete hanno tenuto, consentendo a centinaia di migliaia di lavoratori di continuare ad operare da remoto; il settore manifatturiero è flessibile ed ha rapidamente recuperato competitività; il debito netto con l'estero è pressoché nullo; la ricchezza reale e finanziaria delle famiglie è elevata e il loro debito è tra i più bassi tra i paesi avanzati; quello delle imprese è inferiore alla media europea.

Ma un contesto favorevole alla ripresa richiede interventi ad ampio spettro sia per innalzare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici, sia per accrescere i livelli di cultura e conoscenza, dalla scuola all'Università alla ricerca.

Fondamentali sono le ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa, con la quale è indispensabile costruire un nuovo rapporto. Ogni paese europeo deve utilizzare le risorse messe a disposizione dalle istituzioni europee con pragmatismo ed in maniera efficiente. I fondi europei non potranno mai essere gratuiti: il debito europeo è debito di tutti, ma l'importanza della proposta della Commissione europea sta nell'assunzione collettiva di responsabilità per il finanziamento della ripresa, primo passo verso un'unione di bilancio e il completamento del disegno europeo.

Le drammatiche circostanze di oggi rafforzano le ragioni dello stare insieme ed evidenziano in maniera incontrovertibile come un impegno unitario sia nell'interesse di tutti.

LA PROGRAMMAZIONE LOCALE : L'EFFETTO COVID

Alla luce di queste considerazioni, appare ovvio come risulti arduo programmare scelte ed interventi per il futuro prossimo.

Se infatti quest'anno l'ingresso di risorse statali ha permesso di attenuare parzialmente gli effetti del calo delle entrate, incerta e nebulosa appare la prospettiva del prossimo anno. Gli interventi dello Stato in favore degli enti locali sono stati finanziati attraverso l'incremento del debito pubblico, debito che, secondo il parere di tecnici e specialisti, possa passare dall'attuale 135% al 150% del Pil.

Le poderose risorse messe in campo dall'Europa col recovery fund rappresentano d'altra parte una occasione storica per un rinnovamento strutturale di imprese e servizi, basi da cui ripartire.

Per avviare una ripresa reale risulta decisivo il ruolo degli Enti locali, capaci, in virtù della vicinanza ai cittadini, di intercettarne i bisogni e offrire soluzioni per il loro soddisfacimento. Pur essendo certi che non verterà meno il sostegno, risulta oggi temerario azzardare programmi più o meno ambiziosi.

IL PIANO OPERATIVO

Continueremo a monitorare con attenzione e a sostenere le aree di fragilità della popolazione, a sostenere e ad investire sulla scuola e sulle giovani coppie confermando il bonus bebe', completeremo la costruzione del polo scolastico di Pigneto, continueremo a prenderci cura del verde e della manutenzione dei cimiteri, metteremo in sicurezza e realizzeremo parchi-gioco per i bambini, ci occuperemo della viabilità, anche intercettando risorse esterne, riqualificheremo l'area dei campi da tennis nel capoluogo (progetto inizialmente previsto per il 2020 e che ha subito un comprensibile e giustificato rallentamento), completeremo il progetto di efficientamento energetico della pubblica illuminazione con l'installazione di lampade a led.

Con parte dei proventi ottenuti attraverso l'alienazione delle scuole di Pigneto (infanzia e primaria) provvederemo a intensificare la manutenzione straordinaria della viabilità e del patrimonio pubblico.

Porteremo a compimento e approveremo il nuovo strumento urbanistico, il PUG. Massima poi sarà l'attenzione per il mantenimento degli equilibri di bilancio, qualità che da sempre ha connotato la gestione di questo comune.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ED INTERNA DELL'ENTE

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia.

La sintesi

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia ha velocemente interessato tutti i paesi del vecchio continente arrivando a contare più di circa 13 milioni di casi e più di 300 mila vittime (dati aggiornati a novembre 2020).

In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti. Le proiezioni degli esperti della BCE indicano che la variazione dei prezzi al consumo sarebbe dello 0,3 per cento nel 2020; nel biennio 2021-22 salirebbe all'1,0 e all'1,3 per cento, rispettivamente. Il Consiglio direttivo della BCE, il cui obiettivo della stabilità dei prezzi si sostanzia nel mantenere un tasso di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio periodo, ha allentato con decisione le condizioni

monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Il Consiglio si è inoltre dichiarato pronto a ricorrere ancora a tutti i suoi strumenti e a fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'economia.

Nel nostro paese la diffusione della pandemia dalla fine di febbraio e le misure di contenimento adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica nel primo semestre. Sulla base delle informazioni disponibili, la produzione industriale sarebbe scesa di circa l'8 per cento nel primo trimestre (variazione intesa trimestre su trimestre) e di circa il 16 per cento nel secondo trimestre. Nei primi sei mesi del 2020 il PIL avrebbe registrato una caduta attorno ai 14 punti percentuali con una contrazione generalizzata a tutte le componenti della domanda. Hanno pesato soprattutto la riduzione dei consumi delle famiglie, nonché quella degli investimenti fissi lordi. Anche il contributo dell'interscambio con l'estero alla dinamica del prodotto è risultato negativo, per effetto di una flessione delle esportazioni più ampia di quella delle importazioni. Il valore aggiunto è diminuito

in tutti i settori, più marcatamente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Anche nei servizi la contrazione è stata forte, in particolare nei settori del commercio, del trasporto, dell'alloggio e della ristorazione.

A fronte di questa prima metà dell'anno fortemente penalizzata dal prorompente dilagare del virus COVID-19 e dalle conseguenti misure di lockdown introdotte, il terzo trimestre ha fatto registrare un decisivo rialzo del PIL.

La variazione congiunturale del Prodotto Interno Lordo è stata, infatti, pari al +16,1%, ovvero un valore ben al di sopra delle aspettative degli operatori che prevedevano per il terzo quarter un incremento di circa l'11 per cento rispetto al periodo precedente. In particolare questo risultato è stato reso possibile dal recupero dell'attività economica in atto da maggio grazie alla progressiva sospensione delle misure restrittive e alla riapertura delle diverse attività d'impresa, nonché alla ripresa del turismo, soprattutto interno, favorito dalla stagione estiva.

Questa variazione congiunturale è la sintesi di un aumento generalizzato del valore aggiunto che ha riguardato sia il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia quello dell'industria, sia quello dei servizi. In modo analogo dal lato della domanda, vi è stato un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte) che di quella estera netta. A fronte di questi risultati la variazione acquisita del PIL italiano per il 2020 è pari al -8,2% come calcolato dall'ISTAT.

L'epidemia ha avuto forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi. In Italia il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (863,1 milioni di ore di utilizzo della CIG nel bimestre aprile-maggio, dimezzatosi a circa 388,2 milioni di ore nel periodo luglio-agosto) ha permesso di attenuare, almeno per ora, l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati. Di recente l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni è stato prorogato fino all'inizio del nuovo anno nell'ambito di un pacchetto di stimoli fiscali più ampio volto ad alleggerire le pressioni sulle imprese italiane ancora colpite dagli effetti del primo lockdown. Tuttavia gli indicatori disponibili mostrano un indebolimento delle aspettative di inflazione delle imprese italiane, segnalando il timore che l'emergenza sanitaria si possa tradurre in una riduzione della domanda aggregata. A settembre l'inflazione è rimasta negativa, riflettendo sia l'indebolimento della componente di fondo sia il calo dei prezzi dei beni energetici. Le aspettative di inflazione degli analisti, delle imprese e delle famiglie continuano a prefigurare una crescita dei prezzi appena positiva nei prossimi dodici mesi.

In Italia, come in altri paesi europei, nonostante il tonfo dei corsi azionari ed il sensibile ampliamento del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi intorno alla metà di marzo, le condizioni dei mercati finanziari hanno continuato nel complesso a migliorare. A ridurre le tensioni hanno contribuito, oltre al progressivo contenimento dell'ondata pandemica, gli interventi di politica monetaria della BCE, l'orientamento espansivo della politica di bilancio del governo, nonché le aspettative favorevoli suscitate dall'accordo sulla Next Generation EU raggiunto in seno al Consiglio Europeo. I corsi azionari restano tuttavia sensibili alle prospettive circa l'andamento globale della pandemia, in pericolosa accelerazione nelle ultime settimane, nonché i risultati delle sperimentazioni sull'efficacia dei vaccini anti-Covid.

Sui mercati finanziari si era assistito anche ad un rapido aumento dei rendimenti delle obbligazioni e dei premi sui CDS relativi alle banche che è stato in gran parte riassorbito grazie alle misure di espansione della liquidità a favore degli intermediari decise dalla BCE.

Inoltre le banche italiane si trovano ad affrontare il deterioramento dell'economia generato dalla crisi sanitaria partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato e disponendo di una migliore qualità dell'attivo.

Negli ultimi mesi il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese. Ulteriori disposizioni sono previste nelle prossime settimane anche a fronte della nuova c.d. "seconda ondata" di contagi che potrebbe portare all'introduzione di nuove misure restrittive.

La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

Gli attuali scenari sull'andamento del Pil italiano prevedono una caduta di poco inferiore al 10 per cento per l'anno in corso (circa -8,2% la stima per l'Area Euro e -4,7% quella globale), seguita da un graduale recupero dell'attività economica nei successivi anni (4,8% nel 2021 e 2,4% nel 2022). In un tale scenario, affinché il Pil italiano possa ritornare sui livelli pre-pandemia, occorrerà aspettare almeno la fine del 2022. Il ventaglio delle valutazioni degli analisti, tuttavia, rimane molto ampio con diverse valutazioni e ipotesi alla base.

In ogni caso un elemento di largo consenso è l'idea secondo cui la rapidità del recupero dell'economia sarà legato, oltre che all'evoluzione dei contagi in Italia e all'estero, agli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, agli effetti delle misure di restrizione sull'attività di alcuni settori dei servizi, nonché dalle conseguenze sulla fiducia e sui redditi dei consumatori.

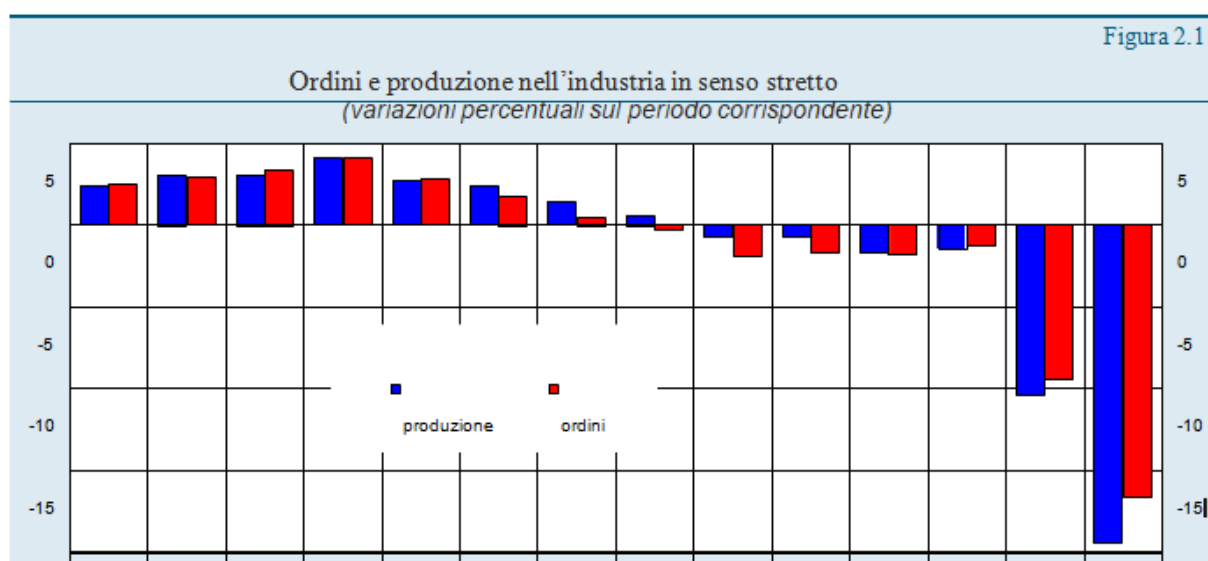
Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure di politica economica in corso di definizione in Italia e in Europa, in aggiunta con la prosecuzione degli interventi di politica monetaria espansiva della BCE in grado di mantenere bassi tassi di interesse favorendo l'implementamento di politiche fiscali da parte dei Governi.

L'economia dell'Emilia Romagna

Fonte "Economie Regionali – Sotto L'economia dell'Emilia-Romagna della Banca d'Italia – Novembre 2020"

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel primo semestre dell'anno in corso la diffusione della pandemia di Covid-19 ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica in Emilia-Romagna. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia ha evidenziato una forte contrazione nei primi due trimestri, in misura analoga alla media nazionale (fig. 1.1); la flessione è stata molto più accentuata fra aprile e giugno.



Fonte: stime Banca d'Italia su dati Istat.

La riduzione dei livelli di attività ha coinvolto tutti i settori. Nell'industria la flessione ha interessato i principali comparti di specializzazione regionale e ha riguardato sia le vendite interne sia quelle sui mercati esteri; soltanto le imprese alimentari e farmaceutiche hanno registrato una dinamica migliore, sostenuta anche dalle esportazioni.

Nel terziario la diminuzione dei volumi di attività è stata più marcata per il commercio di beni non alimentari e per i servizi di alloggio e ristorazione; questi ultimi hanno risentito della forte riduzione delle presenze turistiche.

Il deterioramento del quadro congiunturale si è riflesso in una minore spesa per investimenti. L'occupazione è diminuita, dopo una prolungata fase espansiva. Il calo si è concentrato nel secondo trimestre dell'anno ed è riconducibile soprattutto al mancato rinnovo dei contratti a termine giunti a scadenza.

Gli effetti della crisi in atto sui livelli occupazionali sono stati attenuati dalle misure pubbliche di sostegno al reddito e dal blocco dei licenziamenti. La fase congiunturale avversa ha scoraggiato la ricerca attiva di un'occupazione, traducendosi in una flessione dei tassi di partecipazione e di disoccupazione.

Il fabbisogno finanziario delle imprese, aumentato fortemente nei mesi successivi allo scoppio della pandemia, è stato gradualmente soddisfatto dai finanziamenti bancari; questi ultimi sono tornati a crescere dal mese di marzo e hanno accelerato nel periodo successivo, sospinti soprattutto dall'introduzione di garanzie pubbliche.

I prestiti alle famiglie hanno rallentato sia nella componente del credito al consumo sia in quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'incertezza sulle prospettive ha indotto famiglie e imprese ad accrescere il risparmio a fini precauzionali e ciò si è riflesso in un marcato aumento dei depositi.

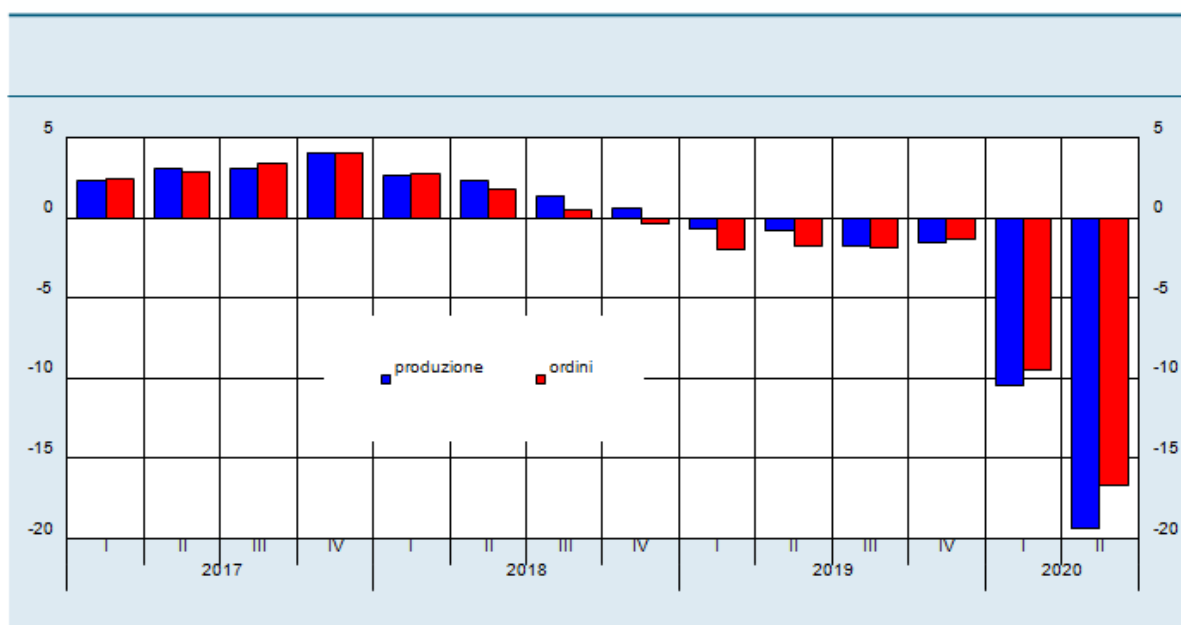
Gli indicatori disponibili per i mesi estivi mostrano una ripresa delle attività, sebbene i livelli rimangano al di sotto di quelli dell'anno precedente. In prospettiva i rischi al ribasso appaiono ancora rilevanti e legati prevalentemente agli sviluppi della pandemia e alle conseguenti scelte di consumo e investimento da parte di famiglie e imprese.

2. LE IMPRESE

L'industria in senso stretto. - Nella prima metà del 2020 l'attività industriale, in diminuzione già nel 2019, si è ulteriormente indebolita a seguito del diffondersi della pandemia e del conseguente blocco delle attività non essenziali fra la fine di marzo e l'inizio di maggio. Secondo Union Camere Emilia-Romagna nei primi sei mesi dell'anno la produzione industriale è calata del 14,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (fig. 2.1); la riduzione è stata più marcata nel secondo trimestre e ha riguardato tutti i settori della manifattura. Nella meccanica, settore di punta dell'economia regionale, il calo è stato di poco inferiore alla media; la flessione maggiore si è registrata nei comparti della moda e del legno, mentre è stata decisamente più contenuta nell'industria alimentare (tav. a2.1). Gli ordini sono calati del 13,1 per cento, con andamenti settoriali analoghi a quelli osservati per la produzione.

Figura 2.1

Ordini e produzione nell'industria in senso stretto
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



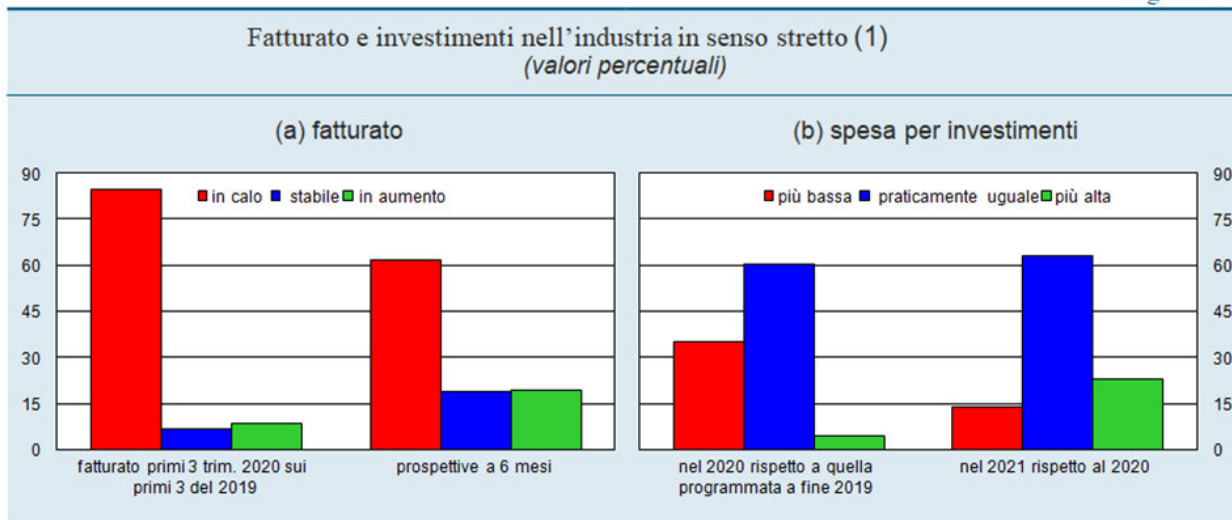
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna.

Fra settembre e ottobre la Banca d'Italia ha condotto un sondaggio congiunturale su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti: circa l'85 per cento delle aziende regionali partecipanti alla rilevazione ha segnalato un calo del fatturato nei primi tre trimestri del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.2.a). Tale quota si riduce al 60 per cento con riferimento alle previsioni delle vendite per i successivi sei mesi; un quinto delle imprese si attende un aumento.

Il quadro congiunturale negativo ha avuto riflessi anche sugli investimenti. Circa il 60 per cento delle imprese ha confermato i piani formulati a inizio anno che prevedevano un calo rispetto al 2019; oltre un terzo del campione li ha rivisti al ribasso (fig. 2.2.b).

Tuttavia, pur in un contesto di elevata incertezza sull'evoluzione della congiuntura economica, oltre il 60 per cento delle imprese prevede di mantenere stabili gli investimenti del 2021 e quasi un quinto di aumentarli.

Figura 2.2



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.

(1) Il fatturato è considerato "stabile" quando la variazione è compresa tra il -1,5 e l'1,5 per cento. La spesa per investimenti è valutata "praticamente uguale" quando la variazione è compresa tra il -3 e il 3 per cento.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. - Nel settore delle costruzioni la flessione dell'attività è risultata più attenuata rispetto alla manifattura. Secondo Union camere Emilia-Romagna nel primo semestre il fatturato delle imprese è calato del 10,3 per cento; la caduta ha interessato in misura più consistente le imprese con meno di 10 dipendenti. Il sondaggio della Banca d'Italia, condotto su aziende del settore con almeno 10 addetti, mostra come quasi i due terzi del campione si attendano una riduzione del valore della produzione per l'anno in corso. Un migliore andamento caratterizza le imprese operanti nel comparto delle opere pubbliche: soltanto un terzo del campione indica un calo della produzione per il 2020.

I provvedimenti di restrizione alla mobilità e l'aumentata incertezza sulle prospettive economiche delle famiglie si sono riflessi sugli scambi immobiliari. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nei primi sei mesi di quest'anno le compravendite di abitazioni sono calate del 17,1 per cento; i prezzi hanno invece continuato a crescere. Secondo nostre elaborazioni su un ampio insieme di annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it riferiti ai capoluoghi di provincia, il numero di abitazioni messe in vendita e l'attività di ricerca online da parte dei potenziali acquirenti hanno gradualmente recuperato, portandosi nel periodo maggio-settembre su livelli in media superiori a quelli dell'anno precedente.

Nel mercato non residenziale le compravendite si sono ridotte di oltre il 25 per cento nei primi sei mesi e i prezzi sarebbero ancora diminuiti.

Per il 2021 le attese degli operatori appaiono in miglioramento, sostenute dalle agevolazioni fiscali disposte per favorire interventi di riqualificazione degli edifici e da un'accelerazione degli investimenti in opere pubbliche. Quasi i due terzi delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia prevedono un incremento dell'attività nel prossimo anno e circa i tre quarti si attendono un recupero della produzione legata a interventi pubblici.

I servizi privati non finanziari. - Anche nel settore dei servizi il calo dell'attività è risultato diffuso. I risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia mostrano una caduta del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno per circa il 70 per cento delle imprese partecipanti, a fronte del 14 che ha osservato un aumento. Per i prossimi mesi le aspettative appaiono improntate alla stabilità, con il 40 per cento delle imprese che prevede vendite invariate e un saldo fra attese di aumento e riduzione lievemente negativo.

La marcata flessione dell'attività economica nel terziario è risultata diversificata per comparto e per classe dimensionale di impresa. Nel commercio al dettaglio la dinamica delle vendite ha riflesso la caduta dei consumi delle famiglie (cfr. il paragrafo:

I consumi e l'indebitamento delle famiglie del capitolo 3): l'indagine di Union camere Emilia Romagna evidenzia per il primo semestre una contrazione del fatturato del 10,7 per cento (tav. a2.3); il calo è stato più contenuto per la grande distribuzione e per le vendite di beni alimentari. Tali dinamiche sono risultate più accentuate nel secondo trimestre rispetto al primo.

Nel comparto turistico i pernottamenti presso le strutture ricettive della regione si sono quasi dimezzati nei primi otto mesi (tav. a2.4). La diminuzione si è tuttavia attenuata tra luglio e agosto (-27,1 per cento sul bimestre dell'anno prima), soprattutto per effetto di flessioni più contenute per la componente domestica e per le province della riviera romagnola.

Tra gennaio e settembre anche i movimenti di merci e passeggeri sono diminuiti significativamente, sebbene siano emersi segnali di attenuazione del calo nei mesi estivi. Il traffico di veicoli pesanti su strada è diminuito di circa il 10 per cento e i movimenti di merci presso il porto di Ravenna del 16,0. Il traffico aereo di passeggeri ha registrato una riduzione superiore ai due terzi, più ampia per quello internazionale che rappresenta la quota prevalente.

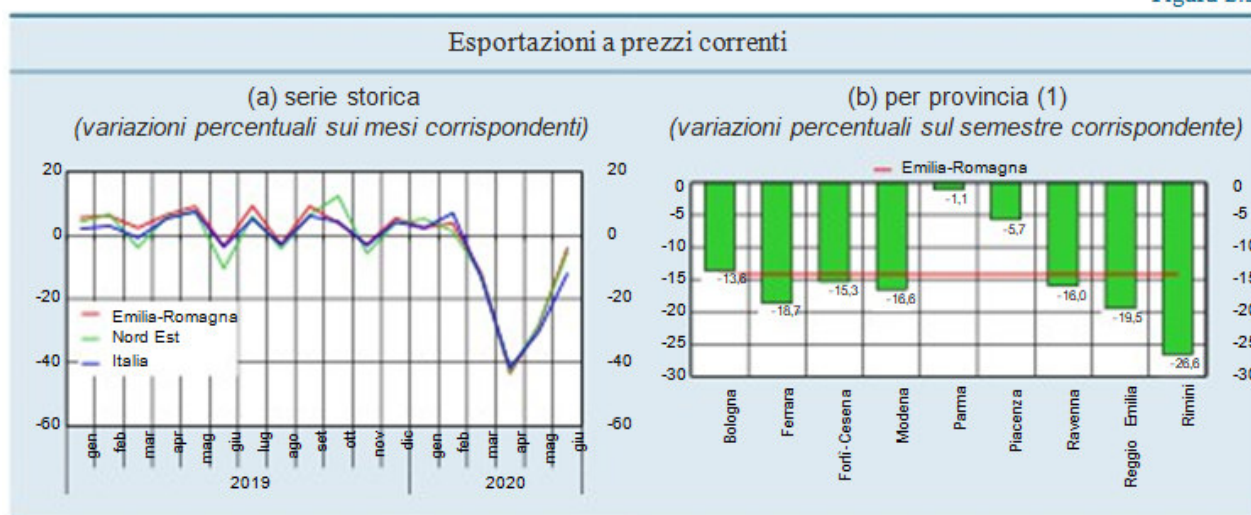
La demografia. - Nel primo semestre del 2020 è proseguita la flessione del numero di imprese attive (-0,7 per cento; tav. a1.1), riflettendo soprattutto la marcata riduzione del tasso di natalità; il calo è stato più intenso nei comparti dell'agricoltura, del commercio al dettaglio e dei trasporti e magazzinaggio. Tali tendenze hanno interessato anche il terzo trimestre.

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2020 le esportazioni emiliano-romagnole sono diminuite del 14,2 per cento a prezzi correnti (tav. a2.5); la flessione è in linea con quella osservata per il Nord Est ed è di circa un punto percentuale più accentuata di quella nazionale.

La diminuzione dell'export si è concentrata nei mesi di aprile e maggio (fig. 2.3.a), mentre in giugno il calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è risultato più contenuto, in connessione con la ripresa delle attività. Anche il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia riporta una dinamica complessivamente negativa: circa i tre quarti delle imprese intervistate hanno registrato un calo del fatturato esportato nei primi nove mesi dell'anno.

Figura 2.3



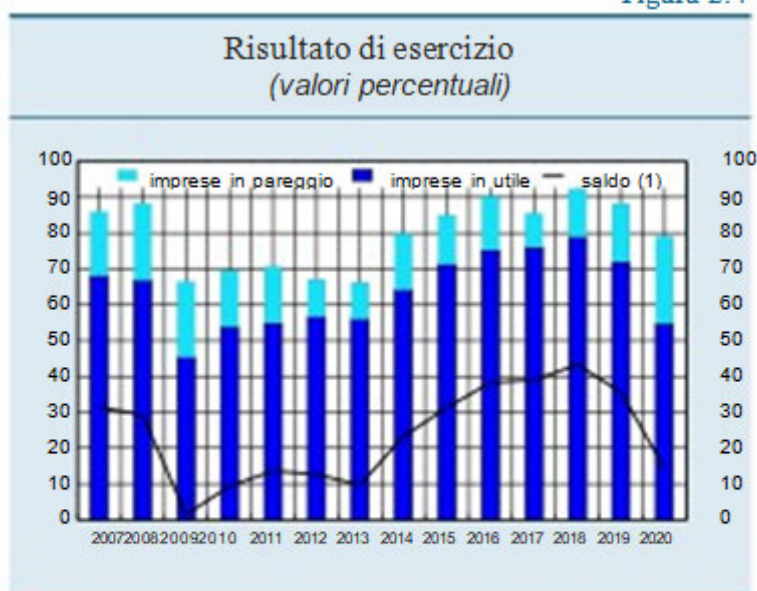
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati riferiti al primo semestre 2020.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

La riduzione del fatturato che ha seguito il diffondersi della pandemia ha determinato un sensibile peggioramento della situazione reddituale delle aziende: in base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria e dei servizi solo il 55 per cento degli intervistati prevede di chiudere l'esercizio corrente in utile, un valore inferiore di 17 punti rispetto a quello dello scorso anno (fig. 2.4).

Figura 2.4



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

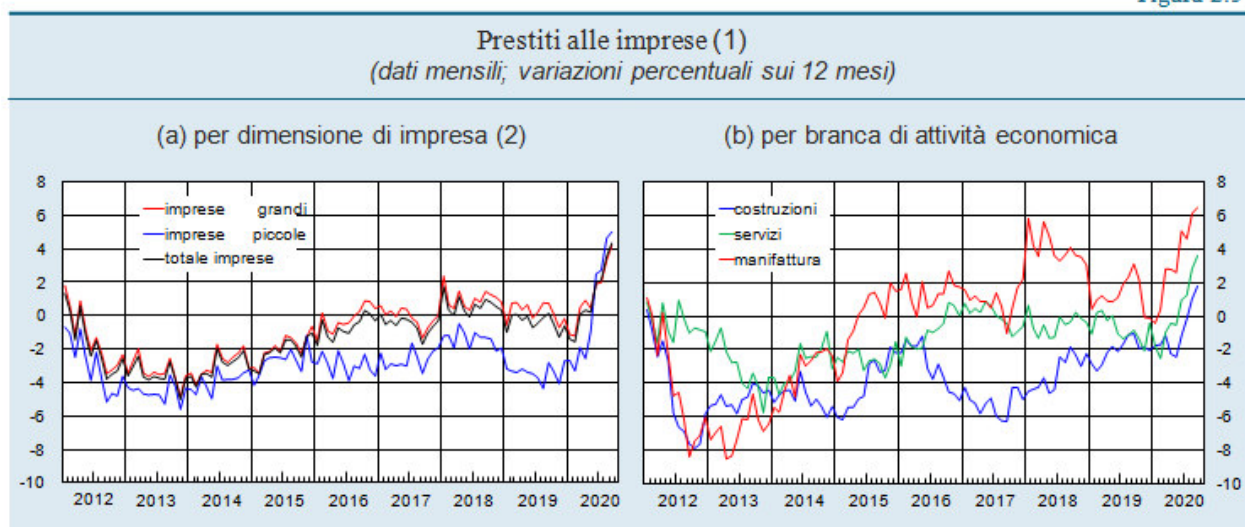
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

L'indagine sulle imprese di costruzioni mostra un peggioramento della redditività pure per questo comparto. Anche le condizioni di liquidità delle imprese si sono deteriorate per effetto delle minori vendite, in misura particolarmente sensibile fra marzo e maggio scorso.

Le diffuse tensioni si sono riflesse sulla domanda di finanziamenti, aumentata sia per far fronte alle esigenze di cassa sia per scopi precauzionali.

I prestiti bancari, dopo la flessione del primo bimestre del 2020, sono tornati a crescere nei mesi successivi (2,0 per cento a giugno sui dodici mesi; fig. 2.5.a e tav. a2.7). L'espansione ha riguardato non solo il credito diretto alle imprese con più di 20 addetti ma, dopo anni di flessione, anche quello destinato alle aziende di minori dimensioni (tav. a4.3). I prestiti sono aumentati nel manifatturiero e nei servizi; nelle costruzioni la contrazione dei crediti si è attenuata (fig. 2.5.b).

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati di settembre 2020 sono provvisori. - (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Nei mesi estivi la crescita dei finanziamenti si è accentuata e, da agosto, ha coinvolto anche il comparto edile; nello stesso periodo le condizioni di liquidità delle imprese sono migliorate, beneficiando anche della graduale ripresa delle attività.

La crescita del credito bancario è stata favorita dalle misure adottate dalle autorità monetarie, di vigilanza e dal Governo in risposta alla crisi (cfr. il paragrafo: I finanziamenti e la qualità del credito del capitolo 4). In particolare quest'ultimo ha introdotto la sospensione del pagamento delle rate sui finanziamenti (moratoria) e rafforzato il meccanismo di garanzie pubbliche sui prestiti concesse tramite il Fondo di garanzia per le PMI e SACE. Tra il 17 marzo, data di entrata in vigore del decreto "cura Italia", e il 18 settembre in regione sono state effettuate dal Fondo oltre 98.000 operazioni (erano quasi 4.200 nello stesso periodo del 2019), per un importo complessivo dei finanziamenti garantiti pari a 7,8 miliardi di euro (870 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019). Circa il 20 per cento degli importi e l'82 per cento delle operazioni è riconducibile alle garanzie per prestiti fino a 25.000 euro (limite aumentato a 30.000 in sede di conversione in legge del decreto) garantiti al 100 per cento. I finanziamenti con garanzie pubbliche, caratterizzati da scadenze a medio e a lungo termine, oltre a fare fronte alle esigenze di liquidità delle imprese, sono stati impiegati anche per operazioni di ristrutturazione del debito bancario volte a un allungamento delle scadenze.

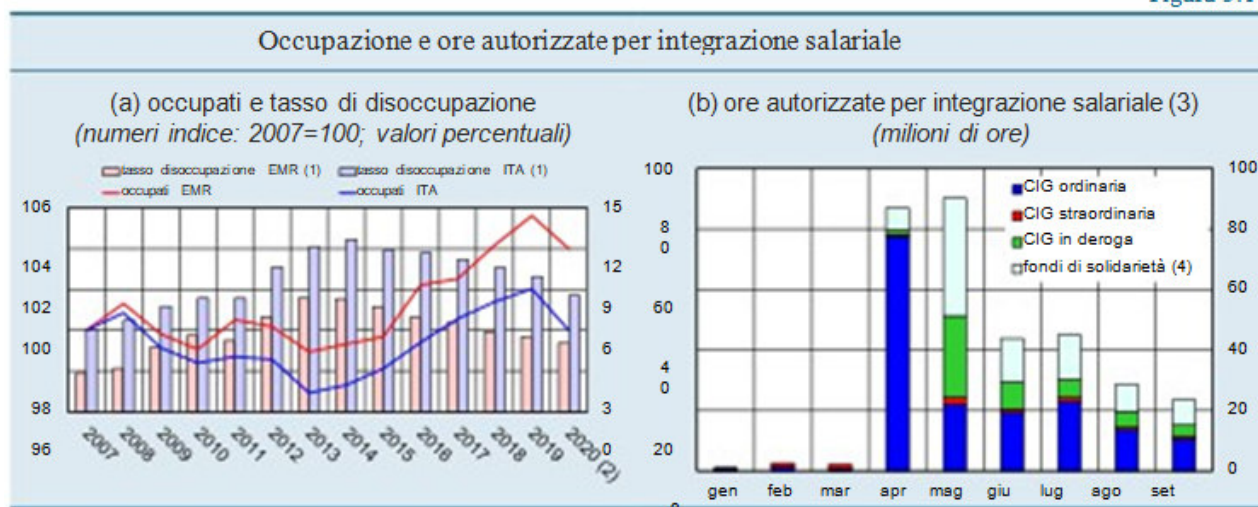
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2020 si è arrestata l'espansione dell'occupazione in atto dal 2014; la flessione è stata dell'1,7 per cento (fig. 3.1.a e tav. a3.1), in linea con il dato nazionale. Il tasso di occupazione si è contestualmente ridotto al 69,1 per cento (dal 70,6 del periodo corrispondente nel 2019). La riduzione del numero di occupati ha interessato principalmente la componente femminile e quella a tempo determinato; è risultata inoltre più marcata nei comparti dell'industria in senso stretto, del commercio e degli alloggi e ristorazione.

Le ore lavorate totali hanno segnato una diminuzione più accentuata rispetto a quella degli occupati; in termini pro capite sono scese del 14,0 per cento (-15,4 in Italia).

Figura 3.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, per il pannello (a) e INPS, Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni, per il pannello (b).

(1) Valori percentuali. Asse di destra. - (2) Dati riferiti al primo semestre 2020. - (3) Dati riferiti al 2020. - (4) I dati sui fondi di solidarietà non sono disponibili per i mesi di gennaio, febbraio e marzo. Per il mese di aprile sono disponibili soltanto le ore autorizzate per emergenza Covid-19, che rappresentano tuttavia la quasi totalità delle ore autorizzate.

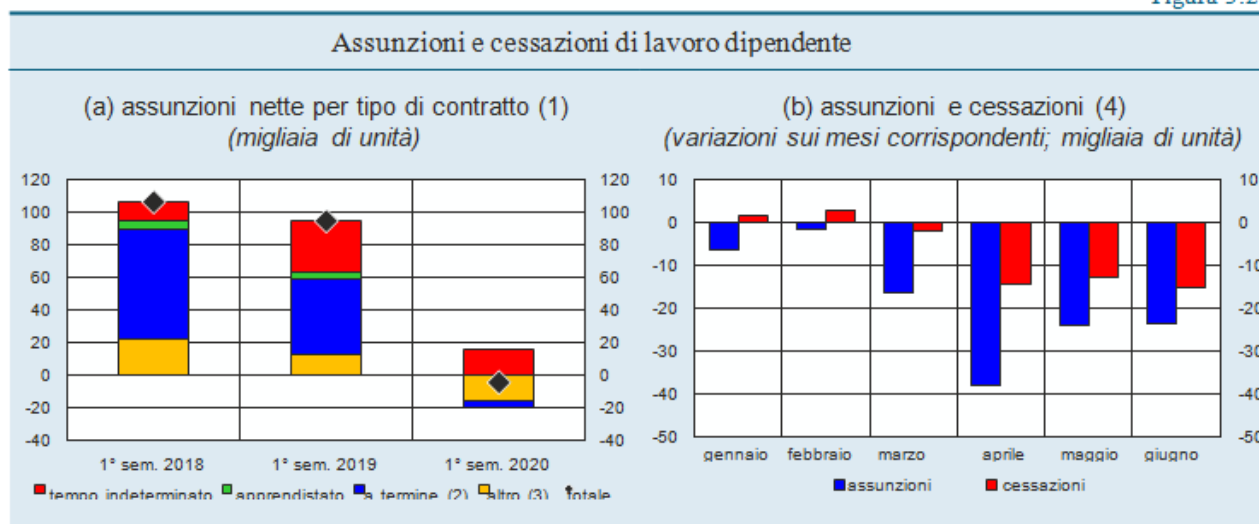
I dati amministrativi dell'Osservatorio sul precariato INPS relativi all'occupazione dipendente nel settore privato nel primo semestre indicano un numero di attivazioni di posizioni lavorative inferiore rispetto a quello delle cessazioni (fig. 3.2.a). Il saldo negativo ha riguardato la sola componente a termine, riflettendo il mancato rinnovo dei contratti giunti a scadenza; per i contratti a tempo indeterminato la differenza è rimasta positiva. A partire dal mese di marzo, in concomitanza con l'adozione dei provvedimenti di sospensione delle attività non essenziali, sono fortemente diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia le attivazioni sia, in misura minore, le cessazioni di posizioni lavorative alle dipendenze (fig. 3.2.b). Sulla dinamica delle cessazioni ha inciso il blocco dei licenziamenti.

A seguito dell'emergenza Covid-19, per sostenere i livelli occupazionali è stata ampliata la possibilità di utilizzo degli strumenti di integrazione salariale come la Cassa integrazione guadagni (CIG) e i fondi di solidarietà¹. Nel bimestre aprile-maggio il loro

¹ I fondi di solidarietà, introdotti nel 2015, sono strumenti di integrazione salariale molto simili alla CIG che si applicano alle imprese con almeno cinque dipendenti operanti in settori non coperti dagli strumenti ordinari.

utilizzo in media ha registrato un picco di oltre 88 milioni di ore al mese (fig. 3.1.b); fra luglio e settembre, in concomitanza con la ripresa dell'attività produttiva, l'impiego di tali strumenti è fortemente diminuito e il numero medio di ore autorizzate si è più che dimezzato (32 milioni mensili), pur rimanendo su livelli mai raggiunti prima dello scoppio della pandemia. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno il 29 per cento delle ore autorizzate era riconducibile ai fondi di solidarietà.

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. - (2) Comprende anche gli stagionali. -

(3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente. - (4) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato.

Gli effetti della pandemia si sono riflessi anche sulla partecipazione al mercato del lavoro: nei primi sei mesi del 2020 il tasso di attività è sceso di quasi due punti percentuali rispetto al primo semestre dello scorso anno (-2,2 punti in Italia) e gli inattivi sono aumentati di 53.000 unità. La crisi economica e sanitaria ha scoraggiato la ricerca di un'occupazione: le persone in cerca sono diminuite del 9,2 per cento e ciò ha indotto un lieve calo del tasso di disoccupazione al 5,1 per cento, dal 5,5 del primo semestre del 2019. Il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha determinato un aumento di domande di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), che nei primi otto mesi del 2020 sono cresciute del 3,4 per cento (7,0 e 5,6 per cento, rispettivamente nel Nord Est e in Italia). L'incremento in regione è stato particolarmente marcato nei mesi di marzo, aprile e maggio, mentre in luglio e agosto il numero di domande è risultato inferiore rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Nella prima parte del 2020 si è significativamente accentuato il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie nelle regioni del Nord Est, in atto dalla seconda metà dell'anno scorso (fig. 3.3); a partire dal mese di maggio si è verificato un netto miglioramento, sebbene il livello di fiducia rimanga inferiore a quello osservato nell'ultimo quinquennio. Gli effetti della crisi si sono riflessi sull'andamento dei consumi, soprattutto di quelli durevoli: nel primo semestre le immatricolazioni di auto nuove si sono pressoché dimezzate rispetto allo stesso periodo del 2019; nel terzo trimestre l'indicatore ha tuttavia evidenziato una forte ripresa, riportandosi su valori solo leggermente inferiori a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 3.3

Le prestazioni sociali in favore delle famiglie hanno contribuito a contenere gli effetti negativi della crisi sui redditi.

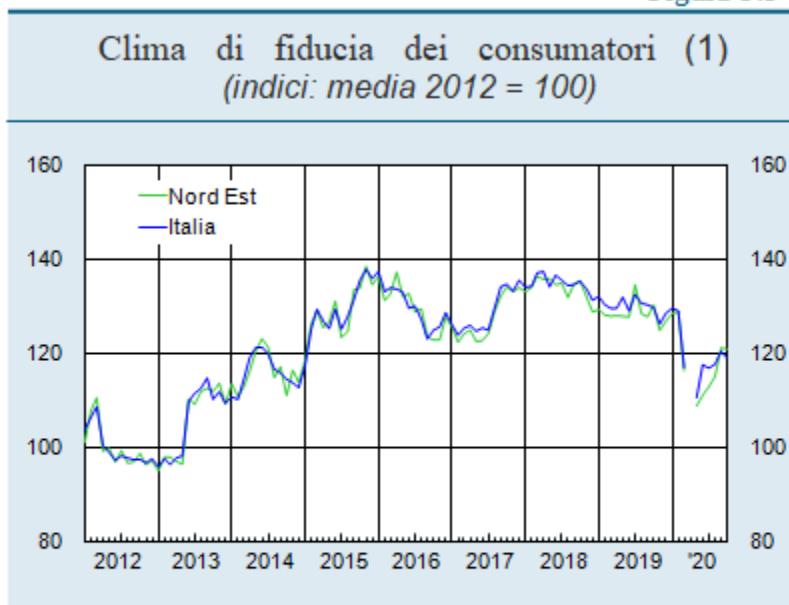
Tra gennaio e settembre il numero di nuclei percettori del reddito e della pensione di cittadinanza ha superato le 47 mila unità, il 20 per cento in più rispetto al corrispondente valore osservato tra aprile (mese di attivazione della misura) e dicembre del 2019 (18,9 e 28,5 per cento in più, rispettivamente nel Nord Est e in Italia).

Altri 12.500 nuclei hanno beneficiato del reddito di emergenza, una misura introdotta dal Governo con il decreto "rilancio". Complessivamente i nuclei percettori di tali benefici rappresentano il 3,0 per cento delle famiglie residenti in regione, un valore leggermente superiore alla media del Nord Est ma sensibilmente inferiore a quella nazionale (2,6 e 6,6 per cento, rispettivamente).

Alla fine di giugno i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici erano aumentati dell'1,5 per cento su base annua, una dinamica meno intensa rispetto all'anno precedente (3,2 a dicembre del 2019; tav. a3.2 e fig. 3.4.a).

Il rallentamento è stato più accentuato per il credito al consumo, che ha risentito del calo della spesa delle famiglie, rispetto ai mutui per l'acquisto di abitazioni.

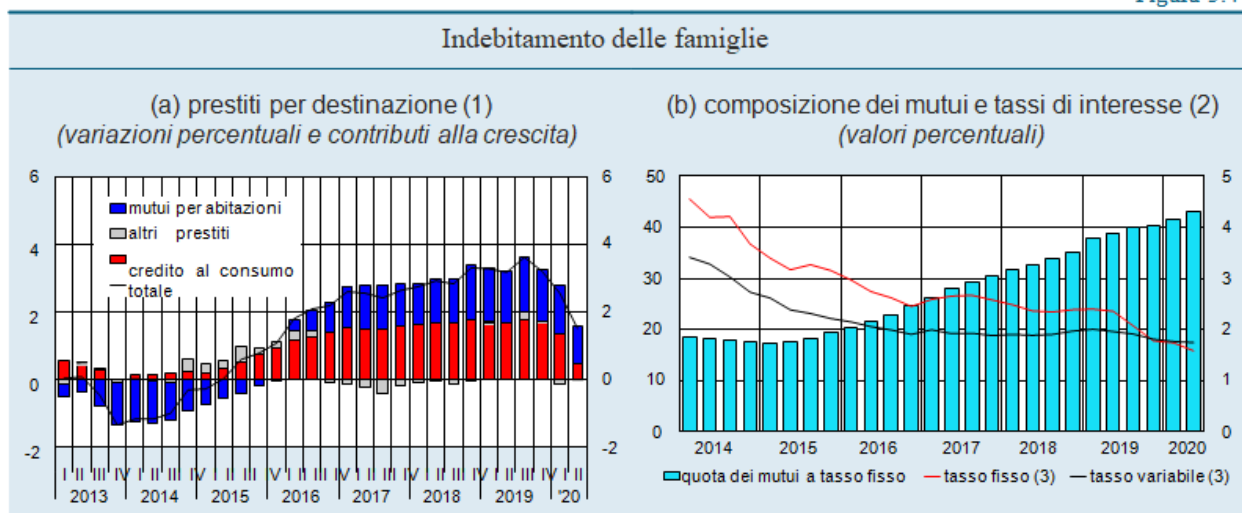
Su questi ultimi hanno influito positivamente le moratorie sui rimborsi; tuttavia le nuove erogazioni si sono ridotte del 10,8 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente, riflettendo il forte calo delle compravendite immobiliari.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.

(1) Dati destagionalizzati, disponibili solo a livello di macro area. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. - (2) Dati trimestrali. Gli istogrammi riportano le quote dei mutui a tasso fisso sulle consistenze di fine periodo. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. - (3) Asse di destra. Le informazioni sui tassi di interesse si riferiscono ai nuovi mutui erogati nel trimestre.

I tassi di interesse sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono leggermente diminuiti: nel secondo trimestre dell'anno il tasso medio si è attestato all'1,7 per cento.

La riduzione del costo dei finanziamenti ha favorito le operazioni di surroga e sostituzione, che sono più che raddoppiate nei primi sei mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, rappresentando il 14,8 per cento del totale delle erogazioni.

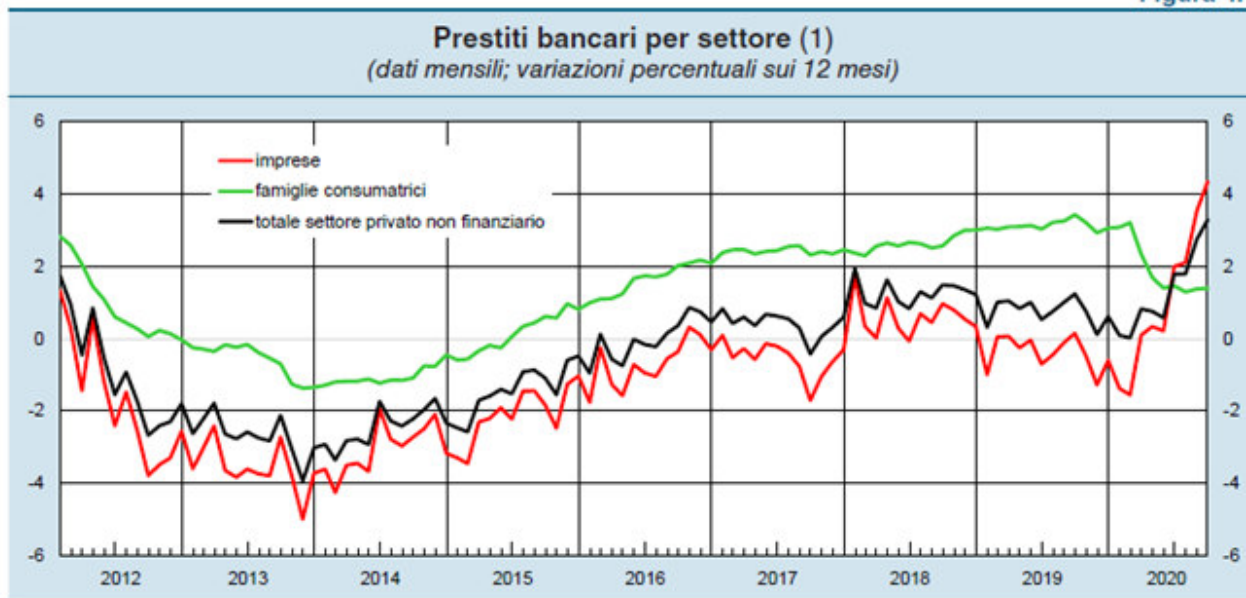
Il differenziale fra tasso fisso e tasso variabile è divenuto negativo e ciò ha ulteriormente incentivato le famiglie a sottoscrivere mutui a tasso fisso; la quota di tali tipologie di contratto rappresentava a giugno oltre il 40 per cento delle consistenze (fig. 3.4.b).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. - Alla fine di giugno i prestiti bancari al settore privato non finanziario erano cresciuti dell'1,8 per cento sui 12 mesi (0,6 a dicembre 2019; fig. 4.1 e tav. a4.3), una dinamica leggermente inferiore a quella delle regioni del Nord Est; la crescita si è intensificata nei mesi estivi.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati di settembre 2020 sono provvisori.

Tale andamento è stato sostenuto dal credito ai comparti produttivi, tornato a espandersi dopo tre anni di sostanziale stagnazione. La dinamica dei prestiti alle imprese ha riflesso l'aumento delle esigenze di liquidità manifestatosi dallo scoppio della pandemia e ha beneficiato sia degli interventi di supporto varati dal Governo sia delle misure adottate dalle autorità di vigilanza e monetarie per sostenere la capacità delle banche di erogare finanziamenti (cfr. i riquadri: L'intervento pubblico sul credito alle imprese e Le misure adottate dalle autorità di vigilanza e gli effetti sulle banche in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2020 e il riquadro: Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE in *Bollettino economico*, 3, 2020). I prestiti alle famiglie hanno invece rallentato, in connessione con la riduzione dei consumi e delle compravendite immobiliari.

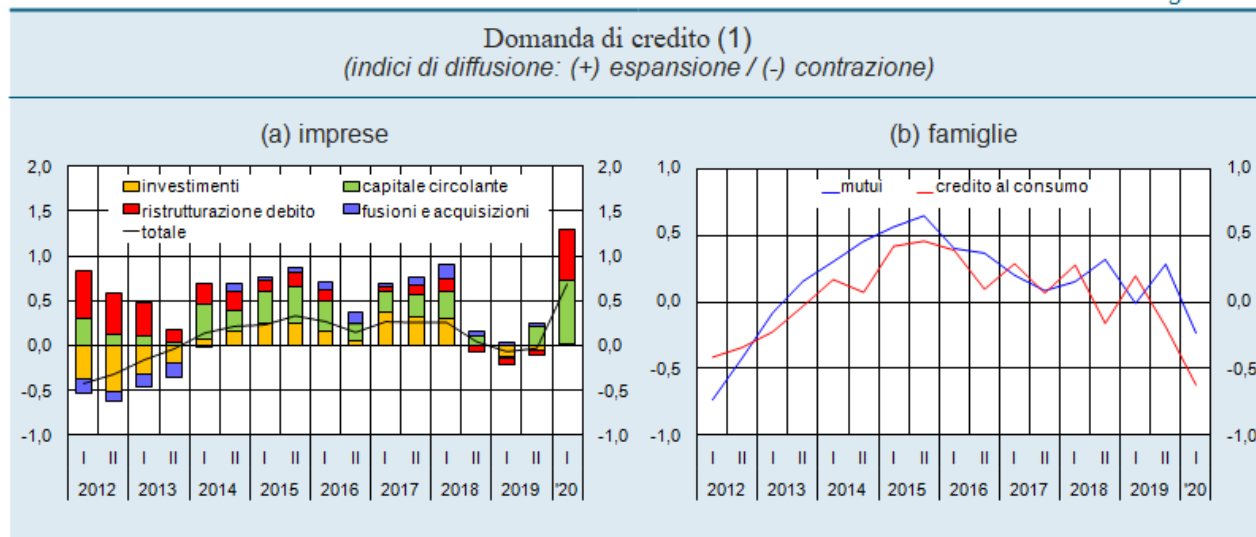
La domanda e l'offerta di credito. - Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Emilia-Romagna che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLs), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata significativamente nel corso del primo semestre dell'anno a causa delle conseguenze dell'emergenza sanitaria (fig. 4.2.a).

L'incremento

della domanda è ascrivibile principalmente alle necessità di finanziamento del capitale circolante nonché a esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Secondo la valutazione delle banche la crescita delle richieste di credito proseguirebbe anche nel secondo semestre.

Per le famiglie è diminuita la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e, in misura significativamente più marcata, quella di credito al consumo, riflettendo il peggioramento delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e il calo dei consumi di beni durevoli (fig. 4.2.b). Secondo le indicazioni delle banche la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie sarebbe in ripresa nella seconda metà dell'anno, sia nella componente dei mutui sia in quella del credito al consumo.

Figura 4.2



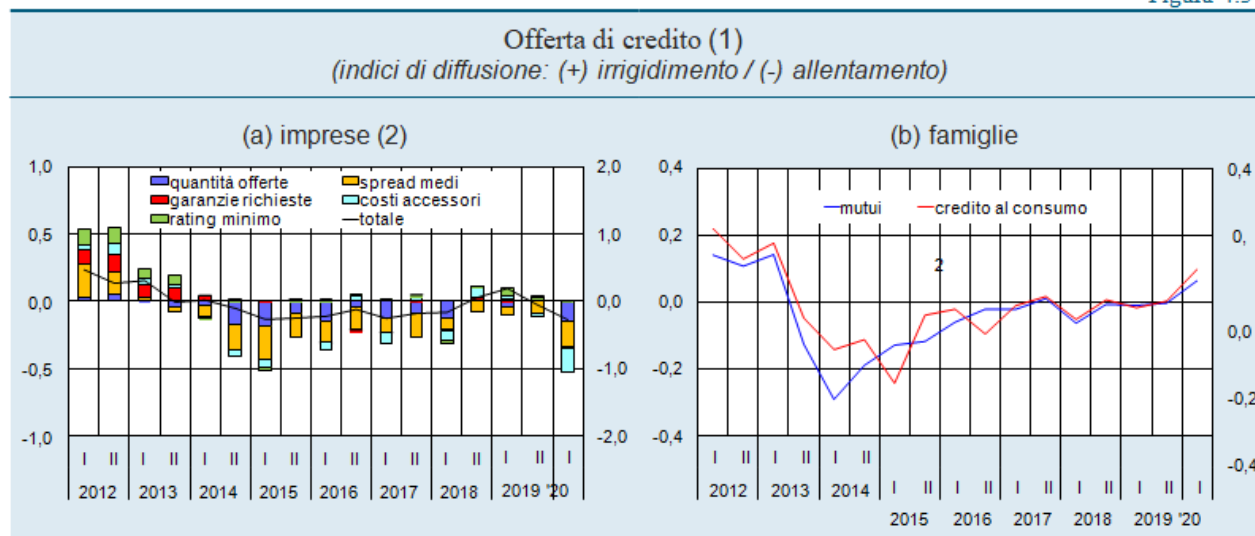
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi indicano un contributo alla contrazione della domanda.

Dal lato dell'offerta le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono divenute più distese, anche per effetto dei provvedimenti pubblici di sostegno al credito (fig. 4.3.a). In particolare sono diminuiti gli spread medi e i costi accessori e sono aumentate le quantità offerte dagli intermediari.

Per le famiglie le politiche di erogazione dei mutui sono rimaste sostanzialmente

Figura 4.3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

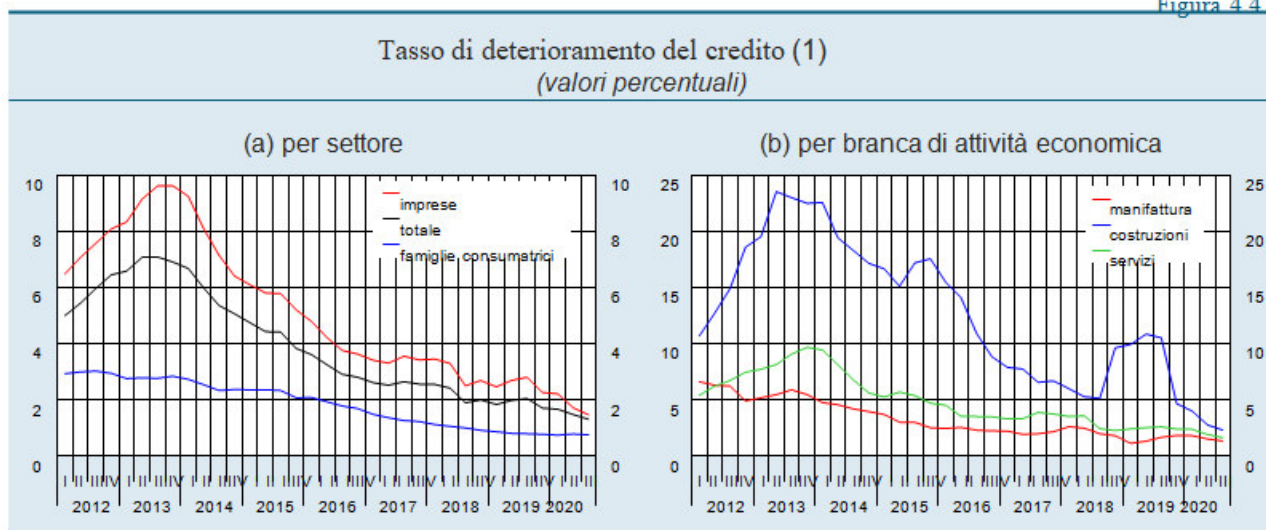
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese: valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento. Il totale è rappresentato sulla scala di sinistra, le modalità di irrigidimento o allentamento sulla scala di destra.

invariate su criteri nel complesso ancora accomodanti, mentre sono emersi lievi segnali di una maggiore selettività nel credito al consumo (fig. 4.3.b). Nella seconda parte dell'anno le condizioni di accesso al credito dovrebbero rimanere invariate sia per le imprese sia per le famiglie.

La qualità del credito. - La crisi economica in atto non si è riflessa in un peggioramento della qualità del credito che ha beneficiato sia delle misure governative di sostegno al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti) sia delle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti¹. Nel primo semestre il tasso di deterioramento è leggermente diminuito, portandosi allo 0,8 per cento per le famiglie e all'1,7 per le imprese (fig. 4.4.a e tav. a4.4).

Fra i comparti produttivi l'indicatore è risultato in calo per tutte le branche di attività economica (fig. 4.4.b); la riduzione è stata più marcata nelle costruzioni, il cui tasso di deterioramento ha raggiunto livelli prossimi a quelli degli altri settori. Nel terzo trimestre l'indicatore ha registrato una nuova flessione.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include, oltre a famiglie consumatrici e imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati del terzo trimestre 2020 sono provvisori

L'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta, passando dal 10,0 per cento di dicembre 2019 al 9,2 alla fine dello scorso giugno (tav. a4.5). L'indicatore rimane più elevato per le imprese rispetto alle famiglie (13,0 e 3,7 per cento, rispettivamente).

¹ In virtù delle "Precisazioni in materia di segnalazioni alla Centrale dei rischi" comunicate agli intermediari dalla Banca d'Italia il 23 marzo 2020, non vengono segnalati ritardi nei pagamenti alla Centrale dei rischi per coloro che beneficiano delle moratorie previste dal decreto "cura Italia".

La raccolta

Alla fine di giugno i depositi bancari di imprese e famiglie erano cresciuti del 7,9 per cento sui dodici mesi, un tasso più alto rispetto al 6,6 della fine del 2019 (fig. 4.5.a e tav. a4.6).

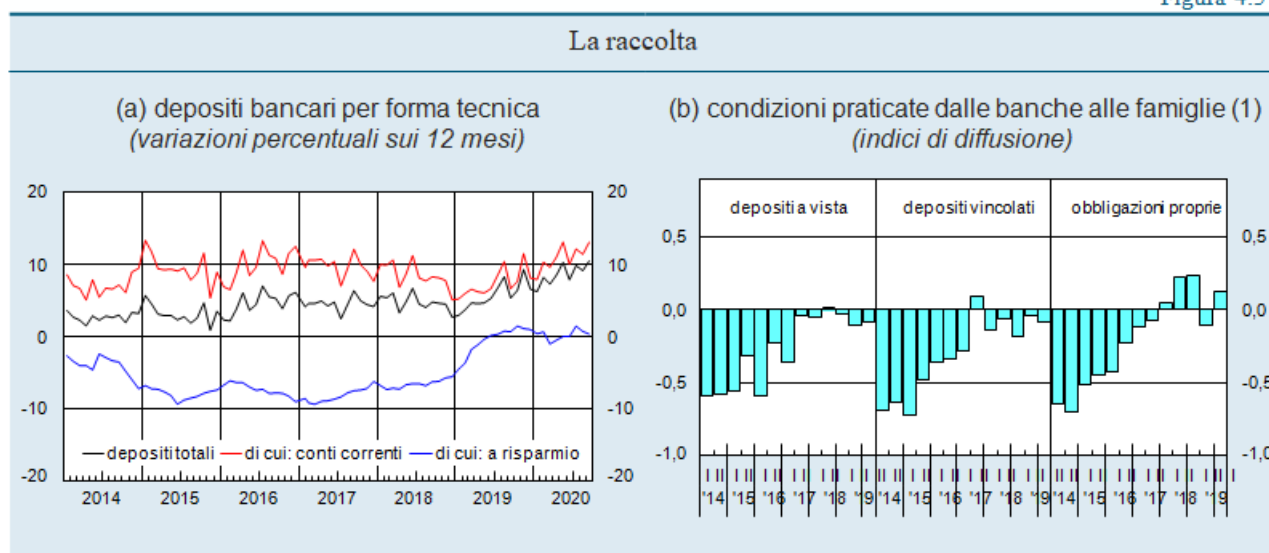
L'accelerazione è da ricondurre ai depositi delle imprese, che sono aumentati del 13,0 per cento (6,0 a dicembre). La disponibilità di maggiori finanziamenti bancari e la riduzione delle spese per investimenti, unitamente alle altre misure pubbliche di sostegno al settore produttivo, hanno consentito alle imprese di accrescere le riserve a scopo precauzionale detenute sotto forma di conti correnti bancari e di depositi a risparmio. La dinamica si è ulteriormente intensificata nei mesi estivi.

I depositi delle famiglie, pur rallentando, hanno continuato a crescere a un tasso elevato (5,7 per cento). Il calo dei consumi, più accentuato di quello dei redditi, ha sospinto l'incremento, unitamente all'esigenza di accumulare risparmio a scopo precauzionale. Il rallentamento è proseguito nei mesi estivi.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie e dalle imprese a custodia presso le banche si è ridotto (-4,5 per cento; tav. a4.6), risentendo del calo delle quotazioni sui mercati finanziari nella prima parte dell'anno. La riduzione di valore è stata maggiore per i portafogli delle imprese, presumibilmente anche per effetto degli smobilizzi realizzati per fronteggiare esigenze di liquidità.

In un contesto caratterizzato da un'elevata preferenza per la liquidità, la flessione del valore dei titoli in deposito ha interessato in misura più accentuata le obbligazioni bancarie (-22,3 per cento), in presenza di una diminuzione delle quotazioni connessa con l'incremento dei rendimenti, come segnalato dalla RBLS (fig. 4.5.b).

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza per il pannello (a); RBLS per il pannello (b).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

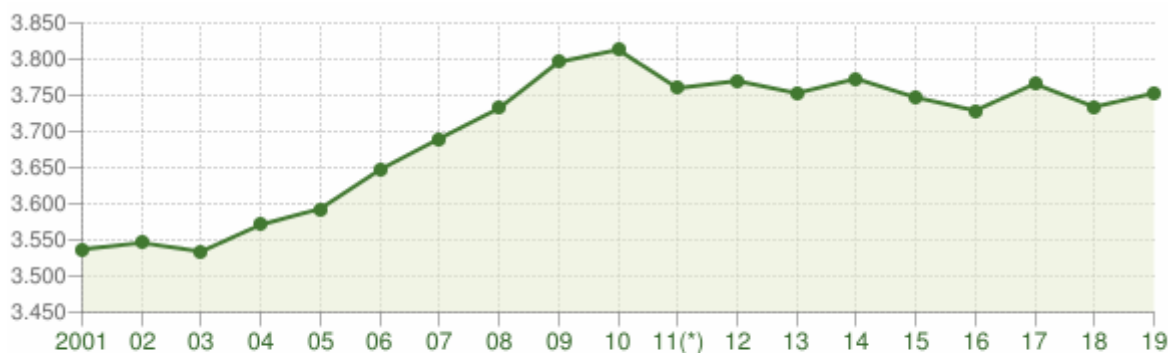
Quadro conoscitivo di Prignano s/s

La Popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 3773 al 09/10/2011 ed alla data del 31/12/2019, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 3761.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Prignano sulla Secchia dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	3.537	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.546	+9	+0,25%	-	-
2003	31 dicembre	3.534	-12	-0,34%	1.387	2,55
2004	31 dicembre	3.571	+37	+1,05%	1.423	2,51
2005	31 dicembre	3.593	+22	+0,62%	1.449	2,48
2006	31 dicembre	3.647	+54	+1,50%	1.474	2,47
2007	31 dicembre	3.690	+43	+1,18%	1.512	2,44
2008	31 dicembre	3.732	+42	+1,14%	1.536	2,43
2009	31 dicembre	3.796	+64	+1,71%	1.572	2,41
2010	31 dicembre	3.813	+17	+0,45%	1.578	2,42
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	3.835	+22	+0,58%	1.591	2,41
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	3.773	-62	-1,62%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	3.760	-53	-1,39%	1.589	2,36
2012	31 dicembre	3.770	+10	+0,27%	1.589	2,37
2013	31 dicembre	3.753	-17	-0,45%	1.575	2,38
2014	31 dicembre	3.773	+20	+0,53%	1.588	2,37
2015	31 dicembre	3.747	-26	-0,69%	1.585	2,36
2016	31 dicembre	3.729	-18	-0,48%	1.583	2,36
2017	31 dicembre	3.766	+37	+0,99%	1.602	2,35
2018	31 dicembre	3.734	-32	-0,85%	1.593	2,34
2019	31 dicembre	3.753	+19	+0,51%	1.607	2,33

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Prignano sulla Secchia al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 3.773 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 3.835. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 62 unità (-1,62%).

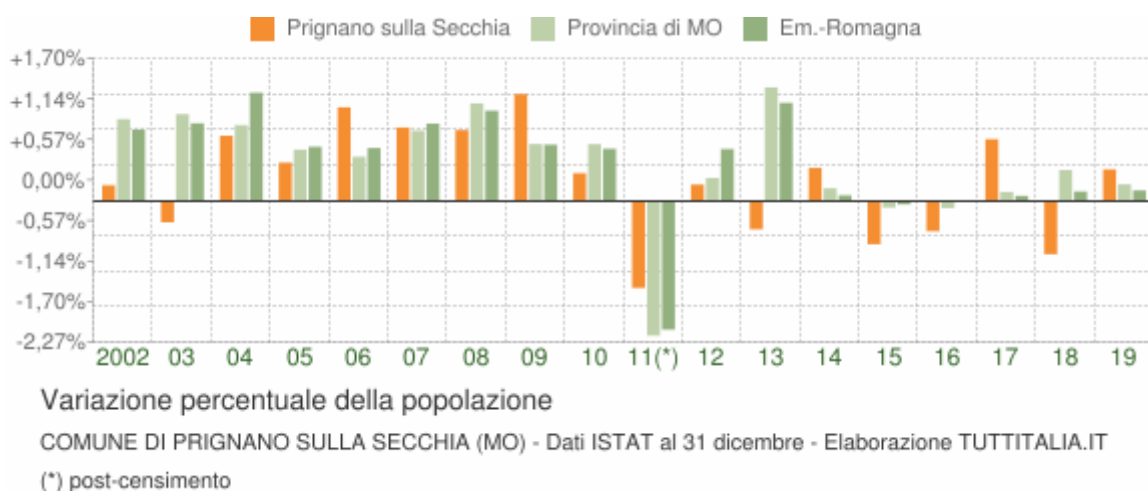
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018.

Dal 2019, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al Censimento permanente della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

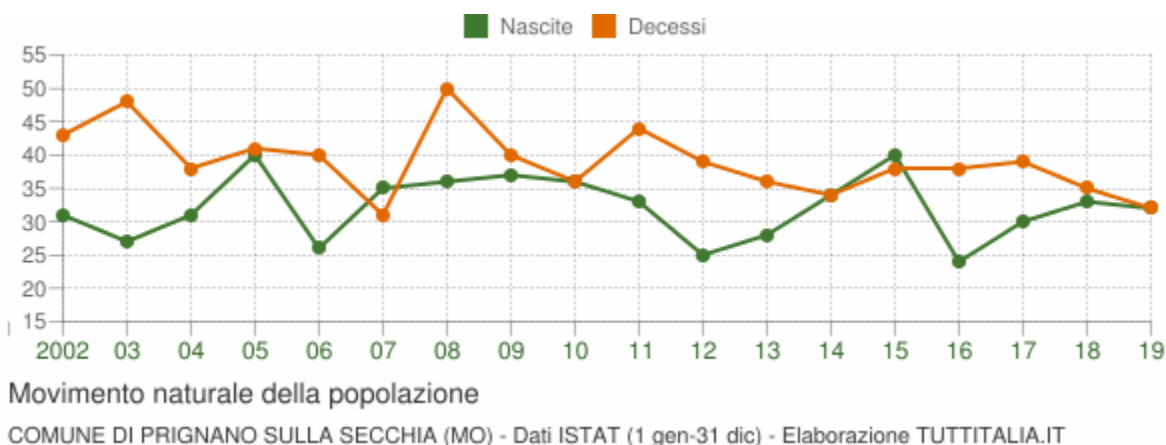
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Prignano sulla Secchia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Modena e della regione Emilia-Romagna.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2002	1 gennaio-31 dicembre	31	-	43	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	27	-4	48	+5	-21
2004	1 gennaio-31 dicembre	31	+4	38	-10	-7
2005	1 gennaio-31 dicembre	40	+9	41	+3	-1
2006	1 gennaio-31 dicembre	26	-14	40	-1	-14
2007	1 gennaio-31 dicembre	35	+9	31	-9	+4
2008	1 gennaio-31 dicembre	36	+1	50	+19	-14
2009	1 gennaio-31 dicembre	37	+1	40	-10	-3
2010	1 gennaio-31 dicembre	36	-1	36	-4	0
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	28	-8	36	0	-8
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	5	-23	8	-28	-3
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	33	-3	44	+8	-11
2012	1 gennaio-31 dicembre	25	-8	39	-5	-14
2013	1 gennaio-31 dicembre	28	+3	36	-3	-8
2014	1 gennaio-31 dicembre	34	+6	34	-2	0
2015	1 gennaio-31 dicembre	40	+6	38	+4	+2
2016	1 gennaio-31 dicembre	24	-16	38	0	-14
2017	1 gennaio-31 dicembre	30	+6	39	+1	-9
2018	1 gennaio-31 dicembre	33	+3	35	-4	-2
2019	1 gennaio-31 dicembre	32	-1	32	-3	0

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

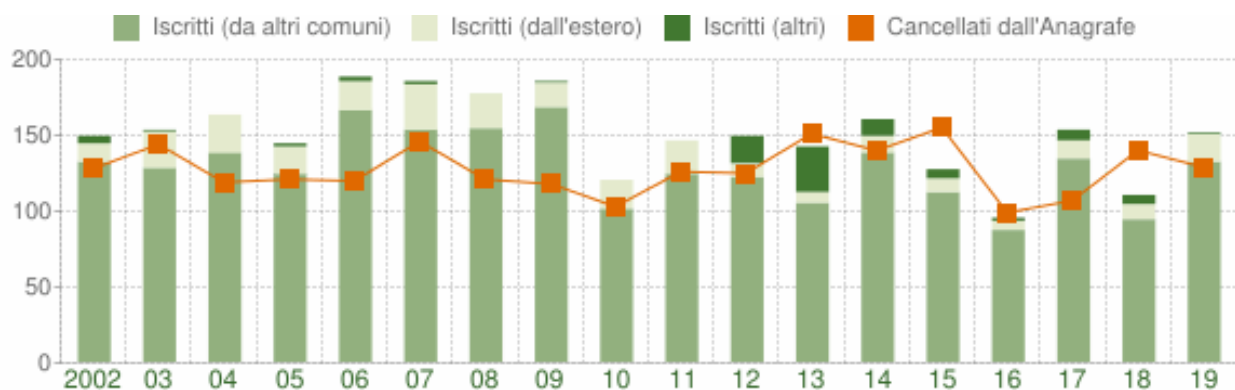
⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Prignano sulla Secchia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (*)</i>		
2002	132	12	5	110	1	17	+11	+21
2003	128	24	1	113	1	30	+23	+9
2004	138	25	0	119	0	0	+25	+44
2005	124	18	2	119	0	2	+18	+23
2006	166	19	3	113	3	4	+16	+68
2007	153	30	2	146	0	0	+30	+39
2008	154	23	0	117	2	2	+21	+56
2009	168	16	1	111	5	2	+11	+67
2010	101	19	0	89	4	10	+15	+17
2011 ⁽¹⁾	95	18	0	79	3	1	+15	+30
2011 ⁽²⁾	29	4	0	38	5	0	-1	-10
2011 ⁽³⁾	124	22	0	117	8	1	+14	+20
2012	122	9	18	112	8	5	+1	+24
2013	105	7	30	130	10	11	-3	-9
2014	138	11	11	119	7	14	+4	+20
2015	112	9	6	129	8	18	+1	-28
2016	87	6	2	86	4	9	+2	-4
2017	134	12	7	91	7	9	+5	+46
2018	94	10	6	125	8	7	+2	-30
2019	132	18	1	116	9	4	+9	+22

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

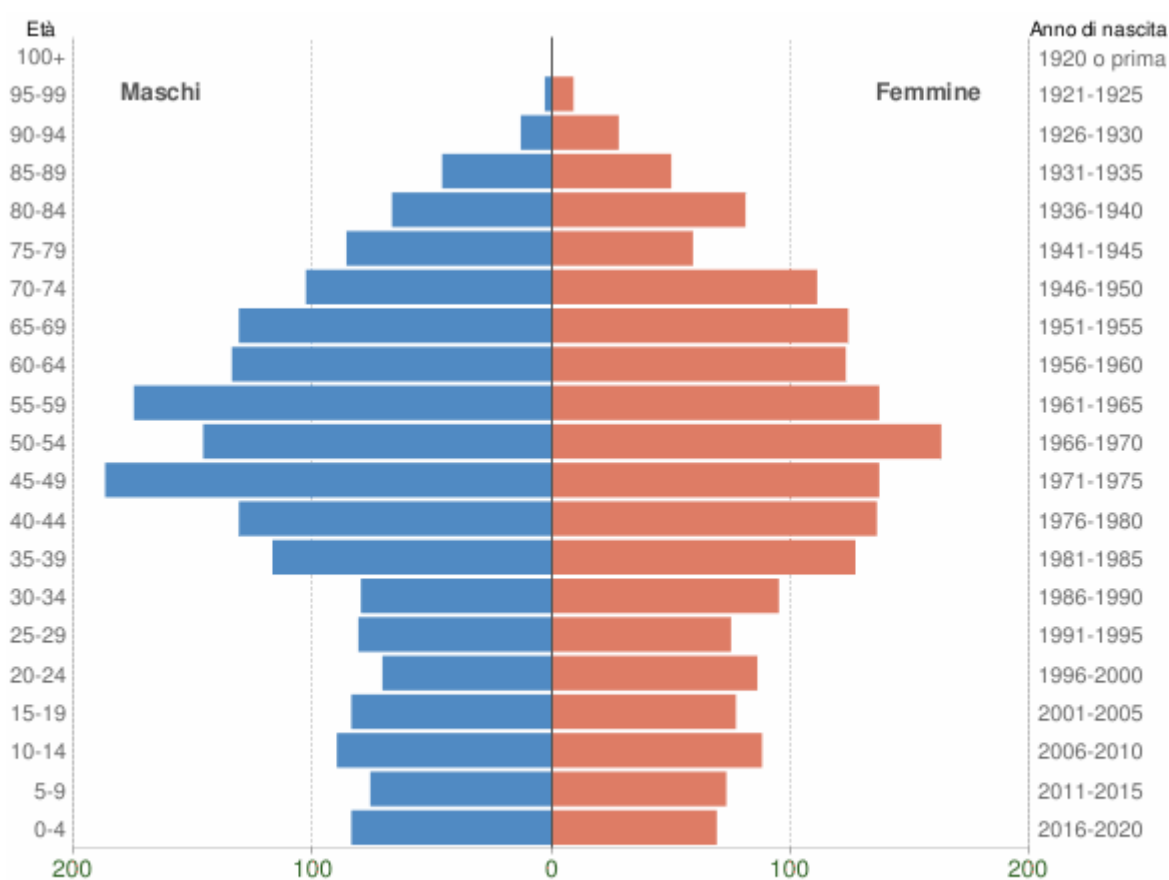
⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2020

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Prignano sulla Secchia per età e sesso al 1° gennaio 2020. I dati per stato civile non sono al momento disponibili.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

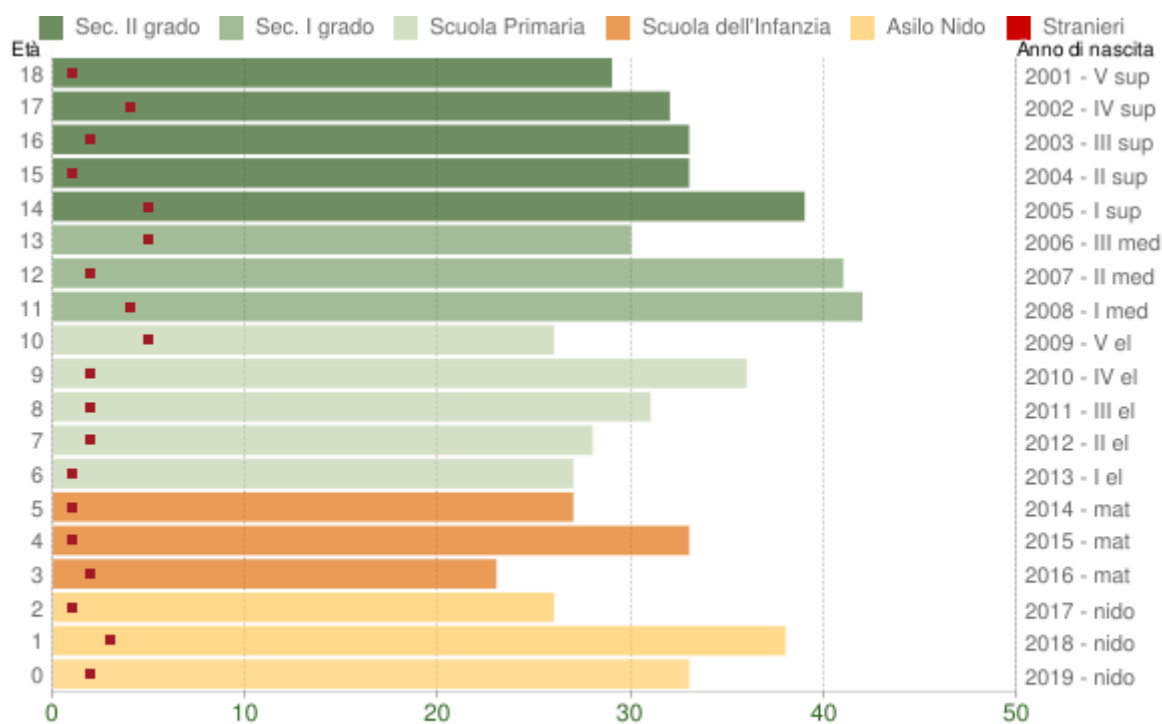
Distribuzione della popolazione 2020 - Prignano sulla Secchia

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
				<i>%</i>
0-4	84 54,9%	69 45,1%	153	4,1%
5-9	76 51,0%	73 49,0%	149	4,0%
10-14	90 50,6%	88 49,4%	178	4,7%
15-19	84 52,2%	77 47,8%	161	4,3%
20-24	71 45,2%	86 54,8%	157	4,2%
25-29	81	75	156	4,2%
	51,9%	48,1%		
30-34	80 45,7%	95 54,3%	175	4,7%
35-39	117 48,0%	127 52,0%	244	6,5%
40-44	131 49,1%	136 50,9%	267	7,1%
45-49	187 57,7%	137 42,3%	324	8,6%
50-54	146 47,2%	163 52,8%	309	8,2%
55-59	175 56,1%	137 43,9%	312	8,3%
60-64	134 52,1%	123 47,9%	257	6,8%
65-69	131 51,4%	124 48,6%	255	6,8%
70-74	103 48,1%	111 51,9%	214	5,7%
75-79	86 59,3%	59 40,7%	145	3,9%
80-84	67 45,3%	81 54,7%	148	3,9%
85-89	46 47,9%	50 52,1%	96	2,6%
90-94	13 31,7%	28 68,3%	41	1,1%
95-99	3 25,0%	9 75,0%	12	0,3%
100+	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.905 50,8%	1.848 49,2%	3.753	100,0

Popolazione per classi di età scolastica 2020

Distribuzione della popolazione di Prignano sulla Secchia per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2020/2021 le scuole di Prignano sulla Secchia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2020

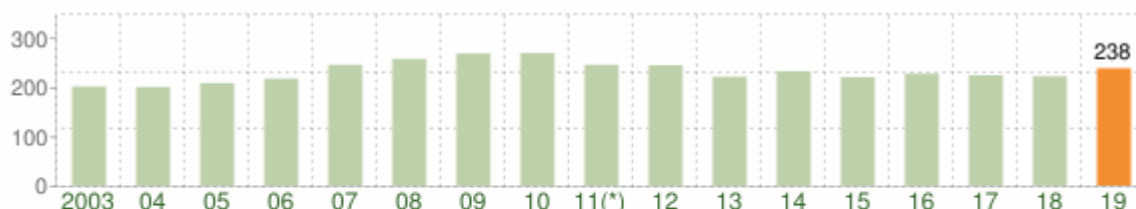
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

<i>Età</i>	<i>Totale Maschi</i>	<i>Totale Femmine</i>	<i>Totale Maschi+Femmine</i>	<i>di cui stranieri</i>			
				<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>M+F</i>	<i>%</i>
0	18	15	33	1	1	2	6,1%
1	20	18	38	3	0	3	7,9%
2	16	10	26	1	0	1	3,8%
3	13	10	23	1	1	2	8,7%
4	17	16	33	1	0	1	3,0%
5	15	12	27	0	1	1	3,7%
6	14	13	27	0	1	1	3,7%
7	10	18	28	0	2	2	7,1%
8	16	15	31	1	1	2	6,5%
9	21	15	36	2	0	2	5,6%
10	15	11	26	4	1	5	19,2%
11	17	25	42	2	2	4	9,5%
12	24	17	41	1	1	2	4,9%
13	14	16	30	3	2	5	16,7%
14	20	19	39	2	3	5	12,8%
15	21	12	33	1	0	1	3,0%
16	17	16	33	1	1	2	6,1%
17	17	15	32	1	3	4	12,5%
18	13	16	29	1	0	1	3,4%

Cittadini stranieri Prignano sulla Secchia 2019

Popolazione straniera residente a Prignano sulla Secchia al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



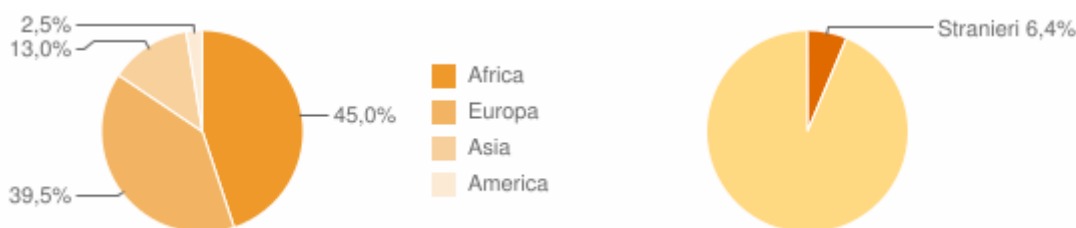
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

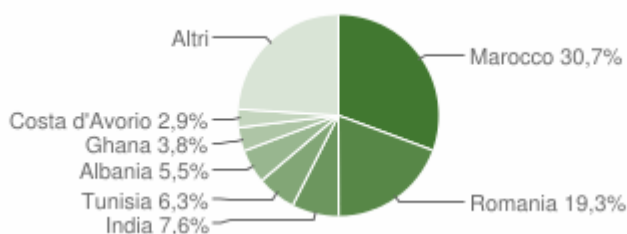
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Prignano sulla Secchia al 31 dicembre 2019 sono **238** e rappresentano il 6,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 30,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (19,3%) e dall'**India** (7,6%).



Paesi di provenienza

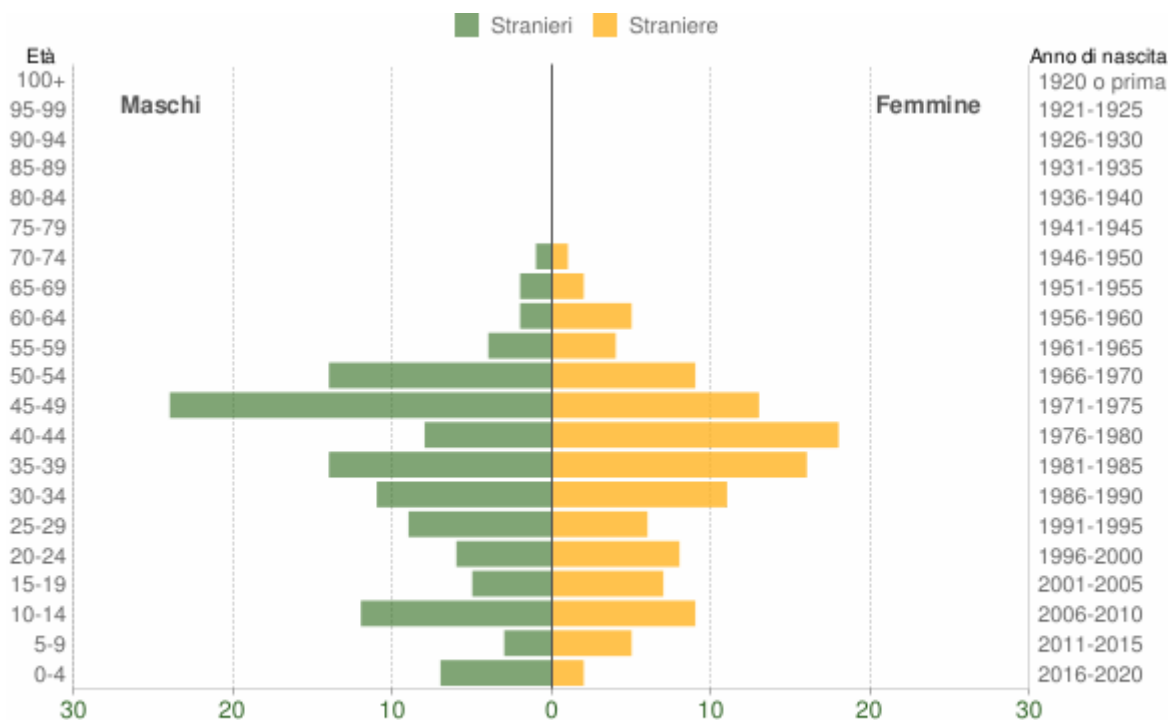
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	39	34	73	30,67%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	9	6	15	6,30%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	4	5	9	3,78%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	7	0	7	2,94%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,42%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	0	1	1	0,42%
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,42%
Totale Africa		60	47	107	44,96%
<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	<i>Unione Europea</i>	21	25	46	19,33%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	7	6	13	5,46%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	4	2	6	2,52%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	2	2	4	1,68%
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	1	3	4	1,68%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	2	1	3	1,26%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	3	3	1,26%
Lituania	<i>Unione Europea</i>	2	0	2	0,84%
Germania	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,84%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,84%
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,42%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,42%
Lettonia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,42%
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,42%
Svezia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,42%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,42%
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,42%
Irlanda	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,42%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,42%
Totale Europa		42	52	94	39,50%
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
India	<i>Asia centro meridionale</i>	15	3	18	7,56%
Afghanistan	<i>Asia centro meridionale</i>	2	3	5	2,10%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	1	2	3	1,26%
Sri Lanka (ex Ceylon)	<i>Asia centro meridionale</i>	2	1	3	1,26%

Giordania	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,42%
Cambogia	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,42%
Totale Asia		20	11	31	13,03%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,84%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,84%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,42%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,42%
Totale America		0	6	6	2,52%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Prignano sulla Secchia per età e sesso al 1° gennaio 2020 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2020

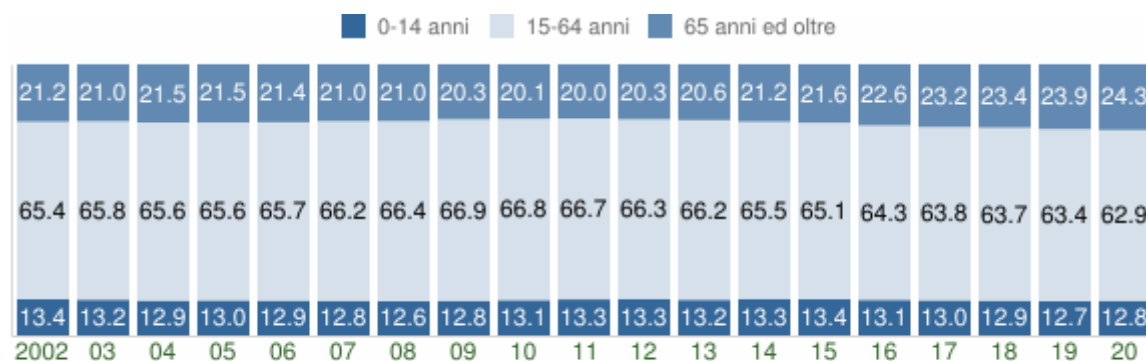
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Età</i>	<i>Stranieri</i>			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
0-4	7	2	9	3,8%
5-9	3	5	8	3,4%
10-14	12	9	21	8,8%
15-19	5	7	12	5,0%
20-24	6	8	14	5,9%
25-29	9	6	15	6,3%
30-34	11	11	22	9,2%
35-39	14	16	30	12,6%
40-44	8	18	26	10,9%
45-49	24	13	37	15,5%
50-54	14	9	23	9,7%
55-59	4	4	8	3,4%
60-64	2	5	7	2,9%
65-69	2	2	4	1,7%
70-74	1	1	2	0,8%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	122	116	238	100%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	473	2.314	750	3.537	42,8
2003	468	2.332	746	3.546	42,9
2004	456	2.319	759	3.534	43,0
2005	463	2.341	767	3.571	43,3
2006	463	2.361	769	3.593	43,3
2007	467	2.414	766	3.647	43,3
2008	466	2.450	774	3.690	43,6
2009	478	2.496	758	3.732	43,6
2010	496	2.535	765	3.796	43,6
2011	507	2.544	762	3.813	43,8
2012	501	2.495	764	3.760	43,9
2013	496	2.497	777	3.770	44,1
2014	500	2.457	796	3.753	44,6
2015	504	2.455	814	3.773	44,8
2016	492	2.409	846	3.747	45,2
2017	484	2.380	865	3.729	45,6
2018	485	2.400	881	3.766	45,9
2019	474	2.366	894	3.734	46,1
2020	480	2.362	911	3.753	46,3

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Prignano sulla Secchia.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	158,6	52,9	112,1	96,6	18,7	8,8	12,1
2003	159,4	52,1	102,7	101,4	17,6	7,6	13,6
2004	166,4	52,4	87,2	99,4	18,2	8,7	10,7
2005	165,7	52,5	103,0	105,7	17,4	11,2	11,4
2006	166,1	52,2	97,7	106,7	18,8	7,2	11,0
2007	164,0	51,1	93,9	114,2	18,4	9,5	8,5
2008	166,1	50,6	109,7	117,8	19,2	9,7	13,5
2009	158,6	49,5	122,4	120,5	20,8	9,8	10,6
2010	154,2	49,7	126,7	124,7	21,3	9,5	9,5
2011	150,3	49,9	147,3	132,1	20,9	8,7	11,6
2012	152,5	50,7	153,9	131,9	21,0	6,6	10,4
2013	156,7	51,0	153,6	135,6	19,9	7,4	9,6
2014	159,2	52,7	175,2	145,2	18,3	9,0	9,0
2015	161,5	53,7	178,9	151,3	19,5	10,6	10,1
2016	172,0	55,5	159,7	151,2	19,5	6,4	10,2
2017	178,7	56,7	159,5	157,0	19,1	8,0	10,4
2018	181,6	56,9	171,9	162,0	19,4	8,8	9,3
2019	188,6	57,8	154,3	160,6	19,7	8,5	8,5
2020	189,8	58,9	159,6	164,5	20,9	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Prignano sulla Secchia dice che ci sono 189,8 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Prignano sulla Secchia nel 2020 ci sono 58,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Prignano sulla Secchia nel 2020 l'indice di ricambio è 159,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2015/2019 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli).

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

	Entrate (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
R1	Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	95.978,67	20.812,25
R2	Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	3.806,40	216.709,58	730.000,00
R3	Avanzo di amministrazione applicato	22.000,00	120.000,00	0,00	346.800,00	216.050,55
R4	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.491.190,48	2.434.837,48	2.359.459,86	2.353.293,52	2.623.070,38
R5	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	89.033,85	174.380,83	25.053,37	112.722,84	180.702,49
R6	Titolo 3 - Entrate extratributarie	429.742,60	614.931,09	566.178,74	524.450,65	519.877,36
R7	Titolo 4 - Entrate in conto capitale	241.336,12	201.990,12	181.294,97	907.113,08	542.784,69
R8	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R9	Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	66.224,00	422.000,00	0,00
R10	Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R11	TOTALE	3.273.303,05	3.546.139,52	3.202.017,34	4.979.068,34	3.866.434,92

Tabella 5: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

	Spese (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
R1	Titolo 1 - Spese correnti	2.816.715,97	3.065.272,75	2.707.109,52	2.977.102,42	2.975.395,40
R2	Titolo 2 - Spese in conto capitale	417.686,90	445.110,54	269.006,89	1.020.811,03	333.502,74
R3	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
R4	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	149.269,60	130.669,58	137.350,45	106.960,40	126.427,26
R5	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	
	fpv					1.248.730,71
R6	TOTALE	3.383.672,47	3.641.052,87	3.113.466,86	4.104.873,85	4.557.628,55

Tabella 6: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

	Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
R1	Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	375.443,15	439.927,84	406.241,56	404.023,03	407.707,18
R2	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	375.443,15	439.927,84	406.241,56	404.023,03	407.707,18

Tabella 7: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2019)

	Titolo	Previsione iniziale	Accertato	Riscosso	%	Residuo
R1	Entrate tributarie	2.623.953,24	2.623.070,38	2.403.394,98	91.62	642.927,14
R2	Entrate da trasferimenti	160.057,80	180.702,49	170.630,65	94.42	64.907,31
R3	Entrate extratributarie	525.544,57	519.877,36	512.659,71	98.61	162.277,11
R4	TOTALE	3.309.555,61	3.323.650,23	3.086.685,34	29,65	870.111,56

Tabella 8: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Imu, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente :

Fondo cassa al 31/12/2019 € 668.472,17

Fondo cassa al 31/12/2018 €
903.689,47

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
anno 2019	n.0	€.0
anno 2018	n.0	€.0
anno 2017	n.0	€.0

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
anno 2019	122.900,00	3.323.650,23	3.69
anno 2018	106.960,40	2.990.467,01	3.58
anno 2017	118.766,16	2.950.691,97	4.02

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bil</i>
anno 2019	
anno 2018	
anno 2017	

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente NON ha rilevato un disavanzo di amministrazione per il quale il Consiglio Comunale abbia definito un piano di rientro .

Ripiano ulteriori disavanzi

Nessuno .

Gestione delle Risorse Umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2019

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	0	0	0
Cat.D1	4	4	0
Cat.C	7	7	0
Cat.B3	9	9	0
Cat.B1	2	2	0
Cat.A			
TOTALE	22	22	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12 dell'anno precedente

Andamento della spesa di personale nell'ultimo triennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale- impegnato a competenza</i>
anno 2019	22	856.135,01
anno 2018	23	873.971,59
anno 2017	22	810.735,79

Per il Comune di Prignano si intende rispettato il principio della riduzione della spesa di personale per gli enti che erano soggetti al patto di stabilità.

Molteplici risultano i vincoli che danno luogo alla possibilità di potere procedere a nuove assunzioni; infatti l'ente deve avere:

-dimostrato il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (legge 28 dicembre 2015, n. 208) e trasmesso, con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato, la relativa attestazione entro il 31 Marzo dell'anno successivo;

- approvato il programma annuale e triennale del fabbisogno di personale (art.6 del D.Lgs n.165/2001 e art.91 del TUEL); attestato che non vi sono dipendenti in sovrannumero e/o in eccedenza (art.33, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001);

-approvato il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.L.gs n.198/2006 e art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001);

- approvato il bilancio di previsione , delibera di CC n. 12 del 28/02/2020 ed il rendiconto di gestione anno 2019 delib. CC n. 20 del 29/05/20 , nei termini di legge .

Il “Decreto Crescita” D.L. n. 34/2019 ha introdotto un’importante modifica alle capacità assunzionali, che si sostanzia principalmente nell’abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale.

La Circolare esplicativa sul DM attuativo dell’art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale del Ministro per la Pubblica Amministrazione stabilisce quanto segue:

1) al fine di non penalizzare i Comuni che, prima della data del 20 aprile, hanno legittimamente avviato procedure assunzionali con il previgente regime, anche con riguardo a budgets relativi ad anni precedenti, si ritiene che, con riferimento al solo anno 2020, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro il 20 aprile le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34 bis della legge n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente. Quanto precede solo ove siano state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili (principio contabile 5.1 di cui al paragrafo n. 1 dell’allegato 4.2 al d. lgs. 118/2011);

2) attesa la finalità di regolare il passaggio al nuovo regime, la maggiore spesa di personale rispetto ai valori soglia, derivante dal far salve le predette procedure assunzionali già avviate, è consentita solo per l’anno 2020. Pertanto, a decorrere dal 2021, i Comuni di cui al comma 3 dell’articolo 6 del decreto attuativo, che, sulla base dei dati 2020, si collocano, anche a seguito della maggiore spesa, fra le due soglie assumono – come parametro soglia a cui fare riferimento nell’anno successivo per valutare la

propria capacità assunzionale – il rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020. I comuni di cui al comma 1 dell’articolo 6 del decreto attuativo, che si collocano sopra la soglia superiore, nel 2021 devono conseguire un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020;

3) al fine di determinare, nel rispetto della disposizione normativa di riferimento e con certezza ed uniformità di indirizzo, gli impegni di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale da considerare, sono quelli relativi alle voci riportati nel macroaggregato BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché i codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999;

4) nel caso dei Comuni che hanno optato per l’applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva secondo l’articolo 1, comma 668, della legge n.147/2013 e hanno in conseguenza attribuito al gestore l’entrata da Tari corrispettiva e la relativa spesa, la predetta entrata da Tari va

contabilizzata tra le entrate correnti, al netto del FCDE di parte corrente, ai fini della determinazione del valore soglia;

5) la tabella contenuta nell'art. 4, comma 1, del Decreto rappresenta, in relazione a ciascuna fascia demografica, i rispettivi valori-soglia di riferimento. In base al secondo comma dell'art. 4, i Comuni che si collocano al di sotto del rispettivo valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia. I comuni sotto soglia non sono tenuti ad approvare una nuova deliberazione dei piani assunzionali, essendo sufficiente la certificazione di compatibilità dei piani già approvati con la nuova disciplina;

6) i Comuni in cui il rapporto fra Spesa del personale e le Entrate correnti risulti superiore al valore soglia di cui all'articolo 6, sono tenuti ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del predetto rapporto, fino al conseguimento del valore soglia. A tal fine possono operare sia sulla leva delle entrate che su quella della spesa di personale, eventualmente "anche" applicando un turn over inferiore al 100 per cento. Nell'eventualità che la soglia-obiettivo non sia raggiunta nel 2025, il Decreto prevede un turn-over ridotto al 30%, sino al raggiungimento della soglia, come già previsto dall'art. 33, co. 2, del dl 34/2019;

7) rientrano nella terza casistica i Comuni in cui il rapporto fra la Spesa di personale e le Entrate correnti risulta compreso fra i valori soglia individuati dall'art. 4, comma 1, e dall'art. 6, comma 1, del Decreto per ciascuna fascia demografica. I Comuni che si collocano in questa fascia intermedia possono incrementare la propria spesa di personale solo a fronte di un incremento delle entrate correnti tale da lasciare invariato il predetto rapporto. Questi comuni, in ciascun esercizio di riferimento, devono assicurare un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello calcolato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato;

8) i Comuni che si collocano nella prima casistica, e che cioè rilevano nell'anno di riferimento un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore-soglia definito dall'art. 4 del Decreto, possono incrementare annualmente la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla tabella introdotta dall'art. 5 del Decreto, e fermo in ogni caso il rispetto del valore-soglia.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell' Ente è articolata in n. 5 Settori.

Di seguito la suddivisione dei Settori interni all'Ente:

1) SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI, SERVIZI SCOLASTICI, SERVIZI DEMOGRAFICI E AL CITTADINO, CULTURA, TURISMO E TEMPO LIBERO, SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (conferimento Unione Comuni) -

Dott.ssa Fantini Silvia

2) SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO, CONTABILITA', IVA, TRIBUTI, ECONOMATO – Rag. Bertoni Cristina

3) SETTORE LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO, URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE, SUAP, COMMERCIO – Assessore Ing. Gessica Sghedoni

4) SETTORE VIGILANZA, POLIZIA STRADALE E GIUDIZIARIA – Sindaco dott. Fantini Mauro

5) SETTORE RISORSE UMANE, CONTROLLI INTERNI, TRASPARENZA ANTICORRUZIONE E PRIVACY, TRANSIZIONE DIGITALE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE– Segretario generale dott.ssa Vitale Roberta.

L'articolazione dei Settori è stata modificata con delibera di G. C. n. 139 del 24.12.2019. Per l'anno 2020 la nomina dei Responsabili di Settore, a seguito della modifica dell'articolazione della struttura dell'Ente, è stata effettuata con delibera di G.C. n. 140 del 24.12.2019.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

L'articolo 60 della legge finanziaria del 2017 è quello che innova la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Per le regioni ordinarie, la norma dà sostanzialmente attuazione all'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata il 15 ottobre 2018. A partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica riguarda il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali, eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Dal 2019 il passaggio che si registra è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo comporta la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e il ricorso a mutui ed altre forme di finanziamento, nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato , in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La riforma del cosiddetto “Federalismo fiscale” ha inteso passare da un sistema di finanza locale derivata (centrato sui trasferimenti dallo Stato ai livelli decentrati di governo) ad un sistema di autonomia impositiva, anche al fine di responsabilizzare l’amministrazione e la gestione delle risorse a livello locale. Ad oggi la forma prevalente di finanziamento dei bilanci avviene tramite entrate tributarie locali.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell’intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito, nel corso degli anni, profonde revisioni.

La tipologia 1.01 “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l’IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall’abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di “lusso”), mentre per quanto riguarda il Tributo sui servizi indivisibili TASI la legge di bilancio n. 160/2019 ha previsto a decorrere dall’anno 2020 l’unificazione dei due tributi Imu e Tasi in un unico tributo;
- l’addizionale comunale IRPEF - istituita con il decreto legislativo n. 360 del 30/9/98.

L’aliquota, per il 2020, è stata confermata uguale a quella del 2019 , a scaglioni e la soglia di esenzione è pari ad € 15.000,00 annui.

- Il gettito TARI è stato previsto in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le tariffe della TARI saranno determinate sulla base del regolamento comunale adottato ai sensi dell’art. 1, commi da 641 a 668 della legge

147/2013 e del metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999 ossia sulla base della copertura integrale dei costi del servizio rifiuti.

Dal 2016 e fino ad oggi, gli aspetti più significativi dell'imposizione tributaria dell'Ente riguardano:

- l'esenzione totale IMU e TASI dell'abitazione principale e fattispecie equiparate, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1,A/8 e A/9, vale a dire: abitazioni di tipo signorile (A/1); abitazioni in ville (A/8); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9);

- il superamento dell'imposizione IMU su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali) che sono assoggettate a TASI fino al 2019,;

- l'introduzione di agevolazioni IMU su contratti "concertati" e comodati gratuiti a parenti di primo grado in linea retta, e dell'esenzione terreni agricoli "montani".

Si ribadisce che la legge di bilancio n. 160/2019 ha previsto a decorrere dall'anno 2020 l'unificazione dei due tributi Imu e Tasi

Queste trasformazioni in campo tributario evidenziano uno scenario caratterizzato da una forte compressione dell'ammontare delle risorse disponibili e da un irrigidimento del prelievo, che preclude ogni serio tentativo di programmazione, volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

Il blocco degli aumenti dei tributi locali, poi, ha impedito ogni eventuale volontà di variazione della politica tributaria locale fino al 2018. la Legge di bilancio 2019,invece,ha dato la possibilità di aumentare le aliquote dei tributi comunali.

Politica tributaria locale:

IMU: entrata riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Deve essere pagata su immobili diversi dall'abitazione principale , sulle aree edificabili e sui terreni agricoli non condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Entrata gestita direttamente dal Comune in tutte le fasi dalla riscossione ordinaria alla riscossione coattiva ad eccezione dell'emissione delle cartelle che vengono predisposte dall'Ente gestore.

TARI: entrata tributaria ordinaria gestita dal concessionario del servizio, a seguito dell'invio di avvisi bonari di pagamento emessi in conformità di un piano economico e finanziario.

Le riscossioni delle relative entrate sono inserite nel bilancio Comunale. Il presupposto di questo tributo è il possesso o la detenzione di locali ed aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti. Questa Entrata viene gestita dal Comune nella fase della riscossione coattiva, ad eccezione dell'emissione delle cartelle che vengono predisposte dall'Ente gestore.

COSAP(entrata di natura patrimoniale) : canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
Il presupposto impositivo riguarda le occupazioni di qualsiasi natura effettuate sul patrimonio indisponibile del Comune. Questa entrata viene gestita direttamente dal Comune in tutte le fasi, dalla riscossione ordinaria alla riscossione coattiva, ad eccezione dell'emissione delle cartelle che vengono predisposte dall'Ente gestore.

Imposta sulla Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni: imposta che riguarda diffusione di messaggi pubblicitari attraverso insegne, fregi, striscioni, tende e manifesti. Questa entrata viene gestita dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico a cui è stata delegata la funzione .

Addizionale Comunale Irpef: entrata tributaria riscossa in autoliquidazione dei contribuenti. Si basa su una percentuale a scaglioni sul reddito complessivo dei contribuenti che viene riscossa direttamente dal Comune .

REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi. Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti.

ANALISI INDEBITAMENTO

Le previsioni sull'ammontare dell'indebitamento risultano compatibili con i limiti previsti dall'articolo 204 del Tuel, come modificato dall'art.1, commi 44 e 45 della legge n. 311/2004 e dall'art. 1, comma 698, della legge 296/2006 nonché dalle successive modifiche legislative intervenute nel tempo.

Il citato Testo Unico condiziona, infatti, la possibilità di contrarre mutui al fatto che l'importo degli interessi passivi (compresi quelli sulle fidejussioni prestate) non superi il 10% delle entrate dei primi tre titoli del bilancio del rendiconto del penultimo anno precedente.

Questo Ente per l'anno 2020 ha avuto la possibilità di ricorrere all'indebitamento, per ulteriori € 171.077,68 di interessi all'incirca per la contrazione di eventuali mutui per un importo di € 2.851.294,66 avendo ipotizzato un interesse del 6%. Resta inteso che la capacità di indebitamento dell'Ente Locale deve essere verificata alla luce degli equilibri di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimenti.

B) SPESE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Molteplici sono le norme che impongono vincoli alla spesa degli enti locali; di seguito si riporta un breve riepilogo, non esaustivo, dei principali oneri assoggettati a contenimento e dei rispettivi parametri.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la FORMAZIONE l'articolo 6, comma 13, del DL 78/2010 convertito nella L 122/2010 in materia di formazione, stabilisce quanto segue: "A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009". Con il parere rilasciato dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, nell'adunanza del 3/2/2011 viene chiarito che la disposizione in argomento è riferibile ai soli interventi formativi decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente locale e non riguarda le attività di formazione obbligatoria .

ACQUISTI E GESTIONE AUTOVEICOLI

L'art. 15 comma 1 del DL 66/2014 sostituisce l'art. 5 del DL n. 95/2012, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135 sopra citato, come segue: "a decorrere dal 1 maggio 2014 le amministrazioni pubbliche [...] non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere . Tale limite non si applica alle autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari

e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa...". Il DL 31 agosto 2013, n. 101 coordinato con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 recante: "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", all'articolo 1 comma 1 proroga al 31 dicembre 2015 il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare autovetture o stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture già previsto dalla L. 228/2013 (Legge di stabilità 2013). Tale vincolo e' tuttavia esistente. Rimangono esclusi da tale divieto gli acquisti per i servizi di tutela dell'ordine pubblico e sicurezza e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire livelli essenziali di assistenza.

ACQUISTO MOBILI E ARREDI

La L. 228/2013 (Legge di stabilità 2013) al comma 141 e seguenti ha disposto che le pubbliche amministrazioni "come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verificano preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

SISTEMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI .

Per gli approvvigionamenti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a fare ricorso ai mercati elettronici e/o gli strumenti telematici ivi previsti, ai sensi dell'art. 328 e segg. del DPR 207/2010 (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione – MePA o mercato elettronico regionale START o mercato elettronico di altra centrale di committenza). Tale obbligo generalizzato, recato dalle disposizioni della Legge Finanziaria 2007 (L. 296/2006) art. 1 comma 450 come modificate dai due decreti di Spending Review (DL 52/2012 e DL 95/2012), è però temperato con la possibilità di rivolgersi al libero mercato con il limite imperativo dello stesso prezzo-qualità/quantità previsto dal sistema delle convenzioni Consip e dei mercati elettronici. È consentito pertanto, nel rispetto dei principi di generalità di economicità e di efficienza

dell'azione amministrativa, mitigare l'obbligo di ricorso al mercato elettronico ogni qualvolta il ricorso all'esterno persegua la ratio di contenimento della spesa pubblica. Sono altresì previste le seguenti eccezioni all'utilizzo del mercato elettronico: - la non reperibilità o l'inidoneità dei beni o servizi rispetto alle necessità; - le condizioni di acquisto migliorative reperite all'esterno del mercato elettronico. In ogni caso esiste il limite imperativo dell'assoluto rispetto dei limiti massimi di prezzo presenti sul mercato elettronico. Per le seguenti categorie merceologiche sussiste invece l'obbligo, per tutte le pubbliche amministrazioni, di approvvigionamento tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali di riferimento (DL 95/2012 art. 1, comma 7):

- energia elettrica
- gas
- carburanti rete e carburanti extra-rete
- combustibili per riscaldamento
- telefonia fissa
- telefonia mobile

PIANI TRIENNALI DI RAZIONALIZZAZIONE

I commi 594-599 dell'articolo 2 della Legge Finanziaria 2008 prevedono l'adozione dei piani triennali per individuare misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle seguenti tipologie di beni: • dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, ivi comprese le apparecchiature di telefonia mobile, con riferimento alle quali devono altresì essere indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione delle medesime ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo;

- autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per il Comune di Prignano e' stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento per gli anni 2019-2020-2021 con delibera di G.C n. 17 del 30/01/2019.

MISSIONI

Per quanto riguarda le missioni l'articolo 6, comma 12 del DL 78/2010, convertito nella L. 122/2010, ha imposto una riduzione pari al 50% della spesa sostenuta sull'annualità 2009, ribadendo altresì che gli atti posti in essere, in violazione dei tetti stabiliti, costituiscono presupposto per la configurazione dell'illecito disciplinare e della responsabilità erariale. Nella Circolare n. 36/2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze si conviene sull'esclusione dalla disposizione in esame del personale adibito a funzioni ispettive, nonché, avuto riguardo alla natura dell'attività svolta, dei soggetti impegnati nello svolgimento di funzioni istituzionali relative a compiti di verifica e controllo.

CONVEGNI,PUBBLICITA' RAPPRESENTANZA E RELAZIONI PUBBLICHE

L'articolo 6, comma 8, del DL 78/2010, convertito nella L. 122/2010, ha fissato un tetto alla spesa annua per convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche, quantificandolo nel 20% della spesa impegnata, per analoghi motivi, nell'esercizio 2009. Non devono computarsi nell'ambito del tetto di spesa citato le spese per convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche alimentate con risorse provenienti da enti pubblici o privati estranei all'Ente (deliberazione della Corte dei Conti a sezioni riunite del 07/02/2011). A partire dal 2017, a seguito del DL 50/2017 art. 22 comma 5quater, è venuto meno il vincolo di contenimento delle spese per la realizzazione di mostre da parte degli enti locali: "Al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale, i vincoli di contenimento della spesa pubblica di cui all'articolo 6, commi 8 e 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza".

INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

Il dettato normativo ha imposto una riduzione pari all'80% della spesa impegnata sull'annualità 2009. I commi 55, 56 e 57 dell'articolo 3 della L. 244/2007 e l'articolo 46 del DL 112/2008, convertito nella L. 133/2008 hanno innovato la materia del conferimento di incarichi professionali modificando la norma fondamentale di tale materia recata dall'art. 7, comma 6, del DLGS 165/2001.

L'ambito di riferimento di tale normativa è costituito dalle collaborazioni ovvero dagli incarichi individuali conferiti con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale. Si tratta, in ogni caso, di tipologie contrattuali riconducibili ai contratti di prestazione d'opera intellettuale ex artt. 2229-2239 del Codice Civile. Non rientrano nel novero di tale disciplina le tipologie di rapporti regolati da leggi speciali quali, ad esempio, gli incarichi di progettazione (regolati dal DLGS 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici"), gli incarichi ai componenti dell'organismo di controllo interno e dei nuclei di valutazione, gli incarichi per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, di prevenzione antincendio, di rilevazione in materia ambientale, gli accordi, contratti e convenzioni stipulati con enti pubblici o con enti privati, i servizi conferiti per la rappresentanza in giudizio e il patrocinio dell'Amministrazione o per le relative domiciliazioni, i servizi attinenti all'urbanistica ed alla paesaggistica.

L'assunto fondamentale di queste norme è che gli enti locali non possono affidare incarichi di collaborazione autonoma al di fuori dell'elenco approvato annualmente dal Consiglio, a meno che non facciano riferimento ad attività istituzionali stabilite dalla legge. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli Enti Locali. Si evidenzia inoltre che la L. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), all'articolo 1, comma 147, ha ulteriormente modificato l'articolo 7, comma 6, lettera c) del DLGS 165/2001 stabilendo che gli incarichi di cui sopra non sono rinnovabili; l'eventuale proroga è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

A seguito di questa disamina normativa incentrata sul principio cardine di riduzione delle spese per i comuni, come risulta dal bilancio di previsione 2020-2022, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.12 del 28/02/2020, il Comune di Prignano ha rispettato i vincoli in materia di contenimento delle spese, previste nelle normative specifiche su richiamate.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli Enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia con tipologie di lavoro flessibile, soprattutto a seguito dell'emanazione delle nuove norme previste con il decreto Crescita.

In esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 14.11.2020, resa immediatamente eseguibile, è stato modificato il Piano triennale di fabbisogno di personale, come di seguito rappresentato nel prospetto di programma triennale 2020/22:

Anno 2020

- Assunzione di 1 unità di personale, cat. B3, con il profilo di 'collaboratore cuoco', a tempo indeterminato e pieno, da reperirsi mediante concorso pubblico (senza esperimento della mobilità - Legge 56/2019) – *procedura conclusa*;
- Assunzione di 1 unità di personale cat. C, con il profilo di 'istruttore tecnico', a tempo indeterminato e pieno, da reperirsi mediante concorso pubblico ovvero mobilità volontaria esterna – *procedura conclusa*.

Anno 2021

- Assunzione di 1 unità di personale cat. D, con il profilo di 'istruttore direttivo tecnico', a tempo determinato e pieno, da reperirsi mediante procedura selettiva ex art. 110, comma 1 del TUEL, da assumere nel corso del 2021 e fino alla fine del mandato del Sindaco, per la copertura del posto di Responsabile del III Settore tecnico dell'Ente;
- Sostituzione personale che per qualunque motivo venga a cessare nel corso dell'anno, nel rispetto dei vincoli di legge in materia di assunzioni di personale e della nuova capacità assunzionale dell'Ente.

Anno 2022

- Sostituzione personale che per qualunque motivo venga a cessare nel corso dell'anno, nel rispetto dei vincoli di legge in materia di assunzioni di personale e della nuova capacità assunzionale dell'Ente.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

PROGRAMMA FORNITURE E SERVIZI

	2021	2022	2023
TRASPORTO SCOLASTICO	83000	83.000	83.000
REFEZIONE SCOLASTICA	70.000	70.000	70.000
INTEGRAZIONE SCOLASTICA	73.000	73.000	73.000
CENTRO ESTIVO	18.000	18.000	18.000
GIORNALINO COMUNALE	8.500	8.500	8.500
TESORERIA COMUNALE	4.000	4.000	4.000

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

In merito a tale aspetto l'iter procedurale di legge prevede che con deliberazione dell'organo esecutivo venga approvato lo Schema di Programma Triennale opere pubbliche per il triennio ed il relativo elenco annuale. Si riporta quanto disposto dall'art. 21 c. 3 del D.Lgs 50/2016 che testualmente recita:

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.

Con il DUP risulta possibile inserire, limitatamente agli esercizi 2021 – 2023, gli investimenti ed i lavori approvati attualmente nel piano delle opere pubbliche ed effettivamente inseriti nei documenti contabili. Per ora non sono in previsione opere di importo superiore ai 100.000 €

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

Si riporta l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti e durante il 2020, ma non ancora conclusi. In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Ai fini della formazione del nuovo bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Prog.	Oggetto	importo
1	Costruzione scuola primaria di Pigneto	940.000,00 €
2	Somma urgenza ripristino di Via Monte – prat. 25/2020	66.347,15 €
3	Riqualificazione parchi e aree pubbliche – prat. 40/2020	39.900,00 €
4	Somma urgenza ripristino Via Alcide De Gasperi – prat.44/2020	65.000,00 €

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE art. 58 del D.L. 112/2008 (conv. con modificazioni dalla L. 133/2008) ANNO 2021

N°	LOCALIZZAZIONE IMMOBILE	UTILIZZAZIONE ATTUALE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	CONSISTENZA DA NCEU	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
1	Via Chiesa Pigneto, 15	Scuola primaria "Don Antonio Pifferi"	Fg. 21 Mapp. 2 Sub. 1-2	Fabbricato: 830 mc Lotto: 1243 mq	€ 146.000,00	Bene Indisponibile che diverrà Disponibile a seguito del completamento della nuova scuola "Don Antonio Pifferi"
2	Via Sassuolo III tronco, 5138	Scuola dell'infanzia	Fg. 7 Mapp. 67 Sub. 3	Fabbricato: 445 mc Lotto: 1045 mq	€ 157.000,00	Bene Indisponibile che diverrà Disponibile a seguito del completamento della nuova scuola "Don Antonio Pifferi"

La LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 art 1 comma 866 stabilisce che per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il DEL DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 art 11-bis comma 4, ha portato la possibilità suddetta a regime, infatti recita :

"Al primo periodo del comma 866 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: «Per gli anni dal 2018 al 2020» sono soppresse".

L'intenzione dell'Amministrazione è quella nel corso del triennio 2021.23 di procedere ad effettuare i seguenti interventi:

- sistemazione delle barriere spondali e messa in sicurezza dei ponti lungo le strade comunali;
- acquisto di un secondo scuolabus comunale ;
- sistemazione degli impianti sportivi esistenti
- interventi di manutenzione straordinaria della viabilità e del patrimonio pubblico .

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione l'equilibrio di bilancio. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione.

L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione, diretta o indiretta e quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte.

Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi è più ampio del normato principio del pareggio finanziario di competenza nel bilancio di previsione autorizzatorio. Anche la realizzazione dell'equilibrio economico (sia nei documenti contabili di programmazione e previsione e quindi con riferimento al budget ed al preventivo economico sia nei documenti contabili di rendicontazione e quindi nel conto economico di fine esercizio) è garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali ed innovative di un'amministrazione pubblica in un mercato dinamico. L'equilibrio finanziario del bilancio non comporta necessariamente una stabilità anche di carattere economico e patrimoniale.

Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata. Poi, oltre al principio contabile generale sopra indicato, i riferimenti del legislatore alla necessaria costante verifica degli equilibri di bilancio possono essere rinvenuti nelle seguenti norme:

-art. 153, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL): il responsabile economico-finanziario è preposto alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione, nonché dei vincoli di finanza pubblica;

- art. 147-quinquies del TUEL: il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione del responsabile economico-finanziario, disciplinato dal regolamento di contabilità, nel rispetto dell'ordinamento contabile e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

-art. 193, comma 1, del TUEL: gli enti locali rispettano, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6, del TUEL stesso;

- art. 193, comma 2, del TUEL: almeno una volta all'anno, entro il 31 luglio, l'organo consiliare delibera la permanenza o meno degli equilibri generali di bilancio; in caso di mancata permanenza, l'organo consiliare adotta le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio;
- comma 4 del citato principio contabile generale n. 15 (Principio dell'equilibrio di bilancio) di cui all'allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011: l'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio; i continui riferimenti al mantenimento degli equilibri inseriti nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al decreto legislativo 118/2011);

Il 2° comma dell'art. 193 del TUEL dispone la necessità di verificare il permanere degli equilibri generali di bilancio. Pertanto, non è sufficiente verificare gli equilibri di competenza dell'anno di verifica; è necessario invece procedere alla verifica:

- degli equilibri di competenza del quadro generale riassuntivo;
- degli equilibri correnti di competenza;
- degli equilibri di competenza attinenti al finanziamento delle spese di investimento;
- degli equilibri di competenza attinenti all'anticipazione di tesoreria;
- degli equilibri di competenza attinenti ai servizi per conto terzi e alle partite di giro;
- degli equilibri di cassa; degli equilibri di cassa vincolata;
- dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- del rispetto dei vincoli di finanza pubblica disposti dall'art. 9 della legge n. 243/2012;
- dell'andamento del fondo pluriennale vincolato, anche in ragione della esigibilità della spesa e del possibile differente andamento degli stati di avanzamento lavoro delle opere pubbliche;
- degli equilibri della gestione dei residui;
- della costante verifica delle quote di composizione dell'avanzo di amministrazione.

Il Comune di Prignano , verifica periodicamente, con cadenza trimestrale, il permanere degli equilibri sopra menzionati ed approverà a breve la salvaguardia degli equilibri entro il termine prorogato dalla legge e fissato al 30/11/2020.

GLI OBIETTIVI PER IL PERIODO 2021/2023

Per ogni singola missione e programma di spesa, il DUP deve indicare gli obiettivi che si intendono realizzare nel periodo di riferimento del bilancio di previsione.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
DESCRIZIONE MISSIONE
Nella missione rientrano: -l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi. -l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e amministrativi . -l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica, delle attività, degli affari e -i servizi finanziari e fiscali; -lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
01.01 - Organi Istituzionali
01.02 - Segreteria Generale
01.03 - Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e provveditorato
01.04 - Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali
01.05 - Gestione Beni Demaniali e Patrimoniali
01.06 - Ufficio Tecnico
01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato Civile
01.08 - Statistica e Sistemi Informativi
01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa
01.10 - Risorse Umane
01.11 - Altri servizi generali

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Gli obiettivi della missione rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente e presentano un elevato grado di eterogeneità, trattandosi prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi . A livello strategico la maggior parte delle azioni derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale

Finalità e motivazioni delle scelte
In questa missione sono inclusi una serie eterogenea di programmi e quindi di attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alle metodologie di pianificazione economica, alle politiche del personale e dei sistemi informativi, della gestione del patrimonio.
01.01 - Organi istituzionali
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.02 - Segreteria Generale
Perseguimento obiettivi di semplificazione amministrativa .
Mantenimento dell'attività ordinaria.
01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Adempimenti relativi al nuovo ordinamento contabile armonizzato
Adempimenti fatturazione elettronica
Predisposizione DUP e altri atti di contabilità economico finanziario
Predisposizione del P.E.G. - strumento di assegnazione delle risorse ai vari settori
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Aggiornamento costante banca dati IMU/TARI
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali
Conservazione del patrimonio comunale utilizzato a scopi istituzionali e per l'erogazione di servizi ai cittadini.
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.06 - Ufficio Tecnico
Ottimizzazione nella gestione del personale tecnico e delle attrezzature
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato Civile

Eventuali consultazioni popolari
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.08 - Statistica e sistemi informativi
Mantenimento dell'attività ordinaria .Implementazione processo di digitalizzazione
01.10 - Risorse Umane
Effettuazione degli adempimenti in coerenza alla programmazione di personale e predisposizione piano degli obiettivi
Gestione contrattazione decentrata dell'Ente
Perseguimento dei principi di legalità e trasparenza .
Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione .
Controlli Interni.
Potenziamento della comunicazione istituzionale
01.11 - Altri Servizi generali
Mantenimento dell'attività ordinaria nell'ottica di una continua evoluzione del rapporto tra il Comune e gli utenti
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi :
definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
DESCRIZIONE MISSIONE
La missione è riferita all'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
03.01 - Polizia Locale e Amministrativa
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Controllo e vigilanza del territorio per la sicurezza dei cittadini.
Finalità e motivazioni delle scelte
Salvaguardia della sicurezza
03.01 - Polizia Locale e Amministrativa
Incremento dell'attività di controllo del territorio attraverso azioni di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti. Incremento attività di controllo stradale.
MISSIONE: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
DESCRIZIONE MISSIONE
La missione è riferita al funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all'attività scolastica (refezione, trasporto, ecc.), al diritto allo studio ed ai servizi ausiliari.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
04.06 - Servizi ausiliari all'Istruzione
04.07 - Diritto allo Studio
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Per quanto riguarda l'aspetto educativo:
- riorganizzazione dei servizi scolastici (trasporto, mensa e pre-scuola) a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19;
- valutare la possibilità di istituire attività di post scuola a sostegno delle famiglie;
- sostenere le attività di aggregazione fra i giovani;
Finalità e motivazioni delle scelte
Favorire la frequenza di tutti gli aventi diritto alla istruzione scolastica al fine di evitare la dispersione scolastica .
04.06 - Servizi ausiliari all'Istruzione
Riorganizzazione del servizio di refezione e trasporto scolastico a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Mantenimento del servizio di refezione e trasporto scolastico
Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani
Costruzione di progetti che permettano di ottenere i necessari fondi regionali e/o statali per il miglioramento dei servizi scolastici
04.07 - Diritto allo Studio
Garanzia dell'assistenza scolastica alla persona per alunni affetti da gravi problematiche
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .

MISSIONE: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
DESCRIZIONE MISSIONE
erogazione di servizi culturali in linea con le direttive nazionali e regionali a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale anche in collaborazione con le Associazioni locali; - Miglioramento dei servizi offerti alla biblioteca comunale.
Finalità e motivazioni delle scelte
Sostenere iniziative culturali, in collaborazione con enti e associazioni del territorio.
05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Promozione di iniziative in campo culturale anche attraverso collaborazioni con associazioni ed enti del territorio .
Potenziamento della biblioteca Comunale attraverso il costante ampliamento del patrimonio librario.
Mantenimento dell'attività ordinaria
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
DESCRIZIONE MISSIONE
La Missione è riferita al funzionamento e gestione degli impianti sportivi comunali
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
06.01 - Sport e Tempo Libero
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Riqualificazione del centro sportivo del capoluogo ; - Sostegno alle attività ricreative promosse dalle Società sportive rivolte in particolare ai giovani .
Finalità e motivazioni delle scelte
Valorizzazione e sostegno delle attività rivolte a bambini e giovani, per i quali la pratica sportiva può costituire un importante momento di aggregazione e di crescita .
06.01 - Sport e Tempo Libero
Miglioramento dell'offerta sportiva.
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 07 - TURISMO
DESCRIZIONE MISSIONE
L'Amministrazione intende operare a sostegno di quelle iniziative, volte ad arricchire e stimolare il turismo nel territorio, l'amministrazione intende collaborare con altri Enti per lo sviluppo turistico .
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Promozione del territorio; - Valorizzazione del patrimonio artistico, paesaggistico e architettonico locali; - Contrasto alla rarefazione commerciale attraverso il sostegno alla polifunzionalità degli esercizi e la rimodulazione della tariffa premiante i comportamenti virtuosi.
Finalità e motivazioni delle scelte
Promozione del paese e dell'economia locale attraverso lo sviluppo dell'immagine turistica.
07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
Promozione del territorio;
Valorizzazione del patrimonio artistico, paesaggistico e architettonico locali
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione, funzionamento delle attività relative alla pianificazione dello sviluppo del territorio .

PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
08.01 - Urbanistica e assetto del territorio
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Tutela del territorio attraverso azioni di contrasto al dissesto idrogeologico concordate con gli enti preposti . - Approvazione di strumento urbanistico, PUG, capace di mettere un freno all'abbandono del territorio , con scelte equilibrate che salvaguardino da un lato il valore testimoniale degli edifici storici e permettano dall'altro il recupero di fabbricati esistenti attraverso una normativa mirata e realistica .
Finalità e motivazioni delle scelte
Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale in coordinamento con i livelli sovra comunali .
Approvazione degli adeguamenti degli strumenti urbanistici a seguito della nuova legge regionale in materia .
08.01 - Urbanistica e assetto del territorio
Mantenimento attività ordinaria ;Approvazione nuovo strumento urbanistico PUG
08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico e popolare
Approvazione adeguamento nuovi strumenti urbanistici (PUG) .
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale E lo smaltimento dei rifiuti .
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
09.01 - Difesa del suolo
09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
09.03 - Rifiuti
09.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Protezione e conservazione dell'ambiente; - Valorizzazione dei beni ambientali; - Controllo e repressione dei comportamenti illegali , anche attraverso convenzioni con associazioni di volontariato . - Potenziamento della raccolta differenziata e relativa scontistica
Finalità e motivazioni delle scelte
Valorizzazione e tutela dell'ambiente al fine di incrementare la qualità di vita dei cittadini
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali
09.01 - Difesa del suolo
Controllo e repressione delle cause inquinanti del territorio
09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Azioni di promozione della sensibilizzazione dei cittadini
09.03 - Rifiuti
Innalzamento della percentuale di raccolta differenziata
09.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Promuovere l'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente.
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
DESCRIZIONE MISSIONE
Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture connesse
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
10.05 - Viabilità e Infrastrutture stradali
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Manutenzione della viabilità comunale esistente.
Finalità e motivazioni delle scelte

Mantenimento e miglioramento degli attuali servizi.
10.05 - Viabilità e Infrastrutture stradali
Manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità comunale; Investimenti sulla viabilità vicinale di uso pubblico attraverso il cofinanziamento dei progetti sostenuti dai consorzi di privati ; Sgombero neve e spargimento sale ; Sfalcio cigli stradali; Adeguamento e miglioramento della segnaletica stradale.
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 11 - SOCCORSO CIVILE
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla protezione civile sul territorio per la prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
11.01 - Sistema di Protezione Civile
11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività esercitate in collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. La funzione è svolta in forma associata nell'Unione del Distretto Ceramico.
Finalità e motivazioni delle scelte
Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività di prevenzione delle emergenze e preparazione in caso di calamità naturale.
11.01 - Sistema di Protezione Civile
Promozione di attività finalizzate alla tutela dell'integrità della vita , dei beni e dell'ambiente.
11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali
Interventi di somma urgenza
MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione e funzionamento delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Funzione conferita all'unione Distretto Ceramico e gestita in forma associata. Gestione dei servizi necroscopici e cimiteriali Gestione e manutenzione ordinaria dei Cimiteri Comunali anche attraverso convenzionamenti con associazioni del territorio.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
12.01 - Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido
12.02 - Interventi per la disabilità
12.03 - Interventi per gli anziani
12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
12.05 - Interventi per le famiglie
12.06 - Interventi per il diritto alla casa
12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Concorso alla elaborazione delle azioni di sostegno alla fragilità all'interno dell'Unione dei Comuni , livello istituzionale cui è conferita la funzione .
Finalità e motivazioni delle scelte
Favorire una migliore integrazione della persona nel contesto sociale economico in cui vive, cercando di intercettare i sempre più variegati e complessi bisogni presenti nella comunità e nelle famiglie.
12.01 - Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido Mantenimento dell'attività ordinaria con particolare attenzione e cura alla gestione della tutela dei minori- riorganizzazione servizi dopo pandemia
12.02 - Interventi per la disabilità Mantenimento del livello qualitativo del servizio di assistenza domiciliare persone non autosufficienti
12.03 - Interventi per gli anziani
12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale Mantenimento delle risorse destinate a finanziare i servizi alla persona e a sostegno delle nuove povertà e ausili per contrastare le difficoltà delle famiglie e delle persone a seguito della pandemia

12.05 - Interventi per le famiglie
12.06 - Interventi per il diritto alla casa
12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale
Gestione delle attività inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale. Affidamento tramite convenzionamento ad associazioni del territorio della manutenzione del verde dei cimiteri .
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
DESCRIZIONE MISSIONE
Promozione dello sviluppo del territorio per le attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'Industria
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
14.01 - Industria PMI Artigianato
14.02 - Commercio -
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Promozione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio con interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Finalità e motivazioni delle scelte
Favorire e sostenere lo sviluppo economico locale.
14.01 - Industria PMI Artigianato
Semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi alle imprese.
14.02 - Commercio
Sostenere le attività commerciali attraverso interventi volti a favorire la polifunzionalità degli esercizi e la riduzione delle tasse locali . Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle produzioni locali;Favorire l'attività mercatale sul territorio. inserire forme di aiuto alle imprese in difficoltà a seguito della pandemia
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .

PARTECIPAZIONI

LE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

Ai sensi dell'art.3 c.27 L.244/07 , al fine di tutelare la concorrenza ed il mercato , le amministrazioni , non possono costituire societa' aventi per oggetto attivita' di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento di finalita' istituzionali , ne' assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza , in tali societa' e' sempre ammessa la costituzione di societa' che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali societa' da parte dell'amministrazioni pubbliche .

In data 30/03/2015 il Consiglio Comunale, con deliberazione n.25 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Prignano.

In data 28/09/2017 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016

In data 22/12/2018 il Consiglio Comunale , deliberazione n. 57 , ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 31.12.2017 ;

Con deliberazione di CC n. 72 del 21.12.2019 ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 31.12.2018 ;

Si riporta di seguito la situazione delle partecipazioni societarie del Comune di Prignano sulla Secchia :

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
B	C	D	E	F
02201090368	SETA Spa	2001	0,008	Esercizio, organizzazione, impianto e gestione dei servizi di trasporto pubblico di persone e merci
02727930360	AMO Spa	2003	0,03	Agenzia per la mobilità e il trasp pubbl locale previste dalla L R n. 30 e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità

02770891204	Lepida Spa	2007	0,002	Realizzazione, gestione e fornitura di servizi su reti a banda larga delle PA partecipate. Servizi di controllo della rete telematica. Altri servizi.
00224330365	Acquedotto Dragone Impianti srl	1994	14,00	Proprietà, possesso e gestione di reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali strumentali a servizi pubblici di rilevanza industriale
04245520376	Hera Spa	2002	0,001975	Esercizi diretto e/o indiretto di servizi di pubblica utilità



ELENCO SITI WEB SOCIETA' PARTECIPATE

Seta Spa

www.setaweb.it

A.M.O Spa

www.amo.mo.it

Lepida Spa

www.lepida.it

Hera Spa

www.gruppohera.it

Acquedotto Dragone Impianti Srl .A

www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Prignano li' 11/11/2020